



Allegato 1

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL PIEMONTE 2007-2013

**MISURA 114 – UTILIZZO DI SERVIZI DI CONSULENZA IN
AGRICOLTURA**

(Reg. (CE) n 1698/2005 – artt. 20 e 24)

**BANDO PER LA CONCESSIONE
DEGLI AIUTI**

Periodo: 2014 – 2015

emanato ai sensi del Reg. (UE) n. 1310/2013 che stabilisce alcune
disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del
FEASR.

1.1. PREMESSA

Il presente bando viene emanato dopo la scadenza del periodo di programmazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013 del Piemonte (PSR), in applicazione delle norme transitorie di cui al Reg. (UE) n. 1310 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17.12.2013 che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i Regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014.

Al fine di evitare l'interruzione dell'erogazione del servizio di consulenza alle aziende agricole nell'anno 2014, nelle more dell'approvazione del nuovo PSR 2014-2020 da parte della Commissione Europea, ai sensi del suddetto Reg. (UE) n. 1310 del 17.12.2013 e della DGR n. 33-7450 del 15.04.2014, viene disposta una nuova apertura delle domande di aiuto per l'utilizzo dei servizi di consulenza aziendale agricola di cui alla Misura 114 del Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013 del Piemonte (PSR), da presentarsi, da parte degli imprenditori agricoli, ai Settori/Servizi dell'Agricoltura delle Province competenti per territorio con le modalità ed i termini di seguito indicati.

2. DISPOSIZIONI OPERATIVE

2.1. Generalità

Per consulenza, ai fini del presente bando, si intende l'insieme degli interventi e delle prestazioni complessivamente fornite all'imprenditore agricolo, nell'arco di un periodo determinato, da un Soggetto erogatore di servizi di consulenza riconosciuto, che si avvale del coordinatore tecnico e degli operatori dello staff tecnico, autorizzati dalla Regione Piemonte, come risulta dall'allegato n. 3 alla determinazione di approvazione del presente bando.

In data 01.02.2010 il Comitato di Sorveglianza, attraverso consultazione scritta, ha approvato i criteri di selezione, ai sensi dell'articolo 78, lettera a, del Regolamento (CE) n. 1698/2005, che vengono riadottati dal presente bando.

La Giunta regionale, al fine di continuare a garantire l'opportunità dell'utilizzo dei servizi di consulenza agricola, da parte degli imprenditori agricoli, in attuazione della Misura 114 del PSR, con la sopra citata deliberazione n. 33-7450 del 15.04.2014 ha, fra l'altro, approvato gli indirizzi e le prescrizioni per l'emanazione del presente bando e i criteri per la concessione degli aiuti, conferendo l'incarico dell'emanazione del bando stesso alla Direzione Regionale 11 Agricoltura.

La gestione tecnico amministrativa della Misura 114 vede coinvolti i seguenti soggetti:

La Regione, le Province, la futura Città Metropolitana di Torino, il Consorzio per il Sistema Informativo del Piemonte (C.S.I. Piemonte), l'Agenzia Regionale per i Pagamenti in Agricoltura. (ARPEA), il fornitore della procedura informatica denominata "Se.T.A." (alla quale è collegata anche una nuova procedura, in via di sperimentazione e completamento, finalizzata alla redazione online di un Documento di valutazione dei rischi in azienda agricola), i Centri Autorizzati di Assistenza Agricola (C.A.A.), i Soggetti erogatori dei servizi di consulenza aziendale agricola nonché le aziende agricole aderenti alla Misura stessa.

Per l'attuazione delle consulenze viene destinata, con il presente bando, una somma complessiva di €.
2.000.000,00.

2.2. Obiettivi dell'intervento

I servizi di consulenza aziendale agricola, previsti dalla Misura 114 del PSR, mirano a perseguire, in particolare, i seguenti obiettivi specifici:

- rendere applicativo il Sistema di consulenza aziendale previsto dal Regolamento (CE) n. 1698/2005 così come modificato ed integrato dal Reg. (CE) n. 73/2009 e, peraltro, oggi confermato dall'art. 15 del Reg. (UE) n. 1305/2013;
- avviare un servizio di consulenza aziendale finalizzato alla sensibilizzazione degli imprenditori agricoli rispetto all'applicazione di sistemi e processi produttivi e gestionali sostenibili e comunque compatibili con le esigenze di tutela e salvaguardia dell'ambiente, della sicurezza e della salute degli operatori, della sanità pubblica, della salute delle piante e degli animali, del benessere degli animali, nonché di manutenzione, conservazione e valorizzazione dei suoli e dei terreni, a garanzia delle buone condizioni agronomiche ed ambientali dei medesimi;
- aiutare gli imprenditori agricoli a conformarsi ai requisiti e agli standard richiesti e previsti da un'agricoltura moderna, sostenibile e di alto livello qualitativo;
- valutare i risultati delle aziende agricole e individuare i miglioramenti necessari in termini di requisiti e condizioni obbligatorie di gestione secondo le norme comunitarie, nazionali e regionali (anche attraverso l'utilizzo del sopra citato software Se.T.A.);
- assicurare l'assistenza per il razionale e proficuo impiego degli strumenti e delle opportunità di adeguamento resi disponibili dalle politiche di intervento comunitario, nazionale e regionale;
- verificare e proporre nuove opportunità di crescita e di sviluppo aziendale derivanti da una gestione coerente e compatibile dell'azienda;
- promuovere la crescita culturale e professionale degli imprenditori agricoli rispetto alla funzione globale e multifunzionale assegnata all'agricoltura e alle sue attività;
- determinare condizioni favorevoli per una crescita della consapevolezza e della condivisione del ruolo svolto dagli imprenditori agricoli rispetto alle richieste complessive dei consumatori e della società;
- attivare un sistema di ricognizione e monitoraggio sulla situazione gestionale delle aziende agricole, in particolare per quanto riguarda il loro costante adeguamento alle condizioni e norme obbligatorie per il settore.

3. DESCRIZIONE DEL SERVIZIO DI CONSULENZA AZIENDALE

3.1. Generalità

Ai fini dell'accesso al sostegno previsto dalla Misura 114, i servizi di consulenza aziendale devono essere erogati rispettando le condizioni minime obbligatorie di seguito descritte, per assicurare al singolo imprenditore agricolo contenuti rispondenti con le prescrizioni comunitarie e modalità di esecuzione sufficientemente omogenee.

I servizi di consulenza sono svolti, solo ed esclusivamente, dai Soggetti erogatori di servizi di consulenza riconosciuti dalla Regione Piemonte, come risulta dall'allegato n. 3 alla determinazione di approvazione del presente bando, avvalendosi del responsabile tecnico e degli operatori tecnici autorizzati dalla Regione.

Gli interventi di consulenza aziendale agricola dovranno essere attuati e terminati entro la data del **30 Settembre 2015.**

3.2. Soggetti erogatori dei servizi di consulenza aziendale agricola riconosciuti

I Soggetti erogatori di servizi di consulenza riconosciuti dalla Regione Piemonte, a cui l'imprenditore agricolo può rivolgersi per l'erogazione del servizio, sono i seguenti (in ordine alfabetico):

- 1 – "AGRILAB s.r.l." – Regione Madonna dei Prati, n. 318 - 12044 CENTALLO (Cn)
- 2 – "Associazione Produttori Suini s.c.c. (APS Piemonte)" – Via Cuneo, n. 7 – 12045 FOSSANO (Cn)
- 3 – "Associazione Regionale Allevatori del Piemonte (A.R.A.P. Piemonte)" – Via Livorno, n. 60 c/o Environment Park – 10144 TORINO
- 4 – "Associazione Regionale Gruppi Coltivatori Sviluppo (Federsviluppo)" – Piazza San Carlo, n. 197 – 10123 TORINO
- 5 – "Associazione Servizi Agricoli e Zootecnici (A.S.A.Z.)" – Via della Resistenza, n. 16/d – 12037 SALUZZO (Cn)
- 6 – "Associazione per i Servizi alle Imprese Agroalimentari Piemonte (A.S.I.A. Piemonte)" – Via Nino Costa, n. 12 – 14100 ASTI (At)
- 7 – "Centro di Istruzione Professionale Agricola ed Assistenza Tecnica (CIPA-AT Piemonte)" – Via Sacchi, n. 28 bis – 10128 TORINO
- 8 – "Consorzio FINAGRO S.C.A." – Via Livorno, 49 – 10144 TORINO
- 9 – "Consorzio FOCUS Piemonte" – Piazza Giovanni Paolo II, n. 2 – 15017 CASTELNUOVO BORMIDA
- 10 – "Consorzio Tutela della Razza Piemontese (COALVI)" – Via Torre Roa, n. 13 – 12020 MADONNA DELL'OLMO (Cn)
- 11 – "Ente Regionale Addestramento e Perfezionamento Professionale in Agricoltura (E.R.A.P.R.A. Piemonte)" – Corso Vittorio Emanuele II, n. 58 – 10121 TORINO
- 12 – "Fondazione per i Servizi di Consulenza in Agricoltura (FONDAGRI)" – Via dei Baullari, n. 24 – 00186 ROMA
- 13 – "Laboratorio Analisi Veterinarie s.r.l. (L.A.V.)" – Strada Carignano, n. 58/14 – 10024 MONCALIERI (To)
- 14 – "Organismo di Assistenza Tecnica Agricola Liberi Professionisti s.r.l. – (O.A.T.A. Liberi Professionisti s.r.l)" – Via Carlo Alberto, n. 30 – 10123 TORINO
- 15 – "SEVINOVA s.a.s. di Icardi Adelino & C." – Corso Bra, n. 52/5 – 12051 ALBA (Cn)

Per il dettaglio delle consulenze specialistiche erogabili da ciascun Soggetto erogatore sopra indicato si rimanda all'elenco regionale di cui all'Allegato 3 della presente determinazione dirigenziale.

3.3. Tipologie di intervento consulenziale

3.3.1- Interventi finanziabili

Il ricorso a servizi di assistenza alla gestione e di consulenza da parte degli imprenditori agricoli dovrebbe permettere loro di migliorare la gestione sostenibile delle aziende.

I servizi di consulenza aziendale, come previsto da Regolamenti comunitari, che stabiliscono norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della Politica Agricola Comune e istituiscono taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, devono assistere gli imprenditori agricoli nella valutazione del rendimento della loro azienda e nella scelta delle migliorie da apportare compatibilmente con i criteri di gestione obbligatori (CGO) e con l'applicazione delle buone condizioni agronomiche ed ambientali (BCAA) di cui al suddetto Regolamento, nonché l'osservanza delle norme comunitarie in materia di sicurezza sul lavoro.

L'attività di consulenza si esplicita principalmente, a seconda delle richieste e delle necessità dell'imprenditore agricolo, secondo:

- 1) attività di consulenza obbligatoria relativa all'applicazione delle norme di condizionalità e di sicurezza sul lavoro
- 2) attività di consulenza specialistica, facoltativa.

In particolare:

La consulenza "obbligatoria" prevista dal Reg. (CE) n. 1698/2005, art. 20 e 24, riguarda:

3.3.1.a) la CONDIZIONALITÀ:

3.3.1.a.1) I Criteri di Gestione Obbligatori (CGO) :

- sanità pubblica;
- salute delle piante;
- salute degli animali;
- ambiente;
- benessere degli animali.

3.3.1.a.2) le Buone Condizioni Agronomiche ed Ambientali (BCAA):

- norme relative all'osservanza delle buone condizioni agronomiche ed ambientali dei terreni.

3.3.1.b) I requisiti in materia di SICUREZZA SUL LAVORO prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale con particolare riguardo ai campi di applicazione che interessano la singola azienda agricola.

Attraverso il software Se.T.A. (più avanti illustrato nell'alfegato 4 alla presente determinazione dirigenziale, al punto "Modalità di erogazione del servizio di consulenza"), attraverso una serie di check-list, è possibile svolgere una analisi della situazione aziendale circa il rispetto delle norme relative alla sicurezza sul lavoro.

Sarà possibile approfondire determinati aspetti legati alla sicurezza in azienda prevedendo nel contratto di consulenza, che deve essere sottoscritto tra l'azienda agricola ed il Soggetto erogatore dei servizi di consulenza aziendale agricola, un intervento consulenziale ad hoc.

Tale opzione, compresa fra le consulenze specialistiche che possono essere erogate all'azienda agricola, è indicata al punto C. – Altre specializzazioni - C.1. "Ulteriori approfondimenti Sicurezza Lavoro".

3.3.1.c) Consulenze SPECIALISTICHE "facoltative", su richiesta.

In funzione delle specifiche esigenze rilevate a livello aziendale, il ricorso al servizio di consulenza potrà prevedere anche applicazioni più complesse ed articolate, al fine di promuovere adeguamenti e riconversioni più ampie e mirate, in grado di avviare e favorire ulteriori livelli di miglioramento e sviluppo dell'azienda e rispondendo, in ogni caso, agli obblighi previsti dai regolamenti comunitari.

I Soggetti erogatori dei servizi di consulenza aziendale agricola prima indicati al punto 3.2 sono stati riconosciuti ed abilitati, secondo le caratteristiche di ciascuno, secondo i due principali comparti produttivi agricoli piemontesi e distinti nei seguenti ambiti specialistici:

A. Specializzazioni nel settore delle produzioni/filiere zootecniche

- A.1. Allevamento bovino/bufalino:
 - A.1.1. Latte
 - A.1.2. Carne
- A.2. Allevamento suino
- A.3. Allevamento ovi-caprino
 - A.3.1. Latte
 - A.3.2. Carne
 - A.3.3. Lana
- A.4. Allevamento equino
- A.5. Allevamento avicolo
 - A.5.1. uova
 - A.5.2. Carne
- A.6. Allevamento cunicolo
- A.7. Acquacoltura
- A.8. Altri allevamenti
- A.9. Coltivazioni collegate all'allevamento
- A.10. Trasformazione dei prodotti zootecnici.

B. Specializzazioni nel settore delle produzioni/filiere vegetali

- B.1. Frutticoltura
- B.2. Viticoltura
- B.3. Altre colture arboree
- B.4. Orticoltura
- B.5. Floricoltura e ornamentali
- B.6. Cerealicoltura
- B.7. Colture Proteoleaginose
- B.8. Risicoltura

- B.9. Altre colture erbacee
- B.10. Trasformazione dei prodotti di origine vegetale.

C. Altre Specializzazioni

- C.1. "Ulteriori approfondimenti Sicurezza Lavoro".
- C.2 "Sperimentazione procedura informatica per verifica sicurezza e rischi in azienda"
- C.3 "Sperimentazione servizi di supporto alla lotta integrata obbligatoria prevista dal PAN"

D. Tipologie dei servizi di consulenza specialistici.

Le consulenze specialistiche, in riferimento ai due comparti indicati, comprendono servizi volti all'introduzione/miglioramento/corretto utilizzo di:

- 1) sistemi per la tracciabilità e rintracciabilità obbligatoria delle produzioni agricole;
- 2) sistemi per la tracciabilità e rintracciabilità volontaria delle produzioni agricole;
- 3) tecniche innovative di produzione;
- 4) fattori della produzione;
- 5) risparmio energetico e produzione di energia in azienda;
- 6) analisi del bilancio aziendale, riclassificazione, ecc.;
- 7) indirizzi di marketing e assistenza volta a migliorare la collocazione del prodotto sul mercato;
- 8) qualità dei prodotti e certificazione;
- 9) tecnologie di informazione e comunicazione (ICT);
- 10) innovazione e trasferimento tecnologico;
- 11) gestione globale d'impresa.

Le indicazioni delle attività di consulenza che afferiscono alla condizionalità, alla sicurezza sul lavoro ed ai principali settori produttivi zootecnico e vegetale sono contenute, sotto forma di "Schede linee guida", nel sotto-allegato 4.2 alla presente determinazione.

3.3.1.d) SPERIMENTAZIONI

1) Procedura informatica per verifica della sicurezza e rischi in azienda (di cui al sopra indicato punto C. Altre specializzazioni, lettera C.2 "Sperimentazione procedura informatica per verifica sicurezza e rischi in azienda".

Una delle maggiori problematiche che affligge il comparto agricolo è rappresentata dalla sicurezza sul lavoro in azienda ed in campo.

Con questa opzione la Regione intende iniziare a diffondere, fra gli imprenditori agricoli, una cultura della sicurezza loro, dei loro familiari e dei dipendenti fissi o stagionali.

Uno degli strumenti per raggiungere questo obiettivo è rappresentato dall'analisi dell'azienda agricola sotto il profilo della sicurezza nel suo complesso, attraverso la verifica e la valutazione delle strutture aziendali, degli impianti, delle macchine, dei comportamenti, della manipolazione ed utilizzo dei fattori della produzione, ecc.

La procedura software che si intende sperimentare in azienda, ancorchè non definitiva e incompleta in alcune sue articolazioni, può comunque già oggi contribuire efficacemente a far prendere coscienza,

all'imprenditore agricolo, dei rischi legati all'attività che svolge giornalmente in azienda ed in campo, divenendo strumento di salvaguardia della propria salute ed incolumità.

Aderendo a questa opportunità di crescita e di controllo della attività svolta, all'agricoltore verrà comunque rilasciato al termine della verifica e delle valutazioni fatte dal tecnico, con l'aiuto della procedura sperimentale, un documento che riepiloga quanto rilevato e valutato con allegati i consigli sui comportamenti da tenere per coloro che operano in azienda, nonché gli eventuali interventi (strutturali, impiantistici, ecc) necessari per limitare, per quanto possibile, i rischi rilevati.

Il numero di sperimentazioni previste, gestibili nell'ambito del software sperimentale, allo scopo dedicato, è quantificabile in circa n. 500.

Al fine di dare maggior incisività all'azione di sensibilizzazione, possono aderire alla sperimentazione anche le aziende agricole a conduzione familiare, anche senza dipendenti.

2) Consulenze, nell'ambito della "condizionalità" (ambiente, salute delle piante), riguardanti l'applicazione del Piano di Azione Nazionale (P.A.N.) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ed in particolare la "difesa integrata obbligatoria delle colture" (di cui al sopra indicato punto C. Altre specializzazioni, lettera C.3 "Sperimentazione servizi di supporto alla lotta integrata obbligatoria prevista dal PAN").

Con il presente bando si dà atto che con decreto ministeriale 22 gennaio 2014 è stato adottato il Piano di Azione Nazionale (P.A.N.) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'articolo 6 del D. Lgs. 14.08.2012, n. 150 recante "Attuazione della Direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi.

Ai fini della sua prima applicazione in Piemonte, i Soggetti erogatori dei servizi di consulenza aziendale agricola hanno la possibilità di sperimentare una fase di consulenza, nell'ambito delle tematiche riconducibili alla "condizionalità" (ambiente, salute delle piante), che riguarda l'applicazione del P.A.N. presso le aziende agricole piemontesi, in particolare per quel che riguarda la "difesa integrata obbligatoria delle colture".

La finalità è anche quella di testare il funzionamento del sistema pubblico/privato che la deve supportare (rete meteorologica, dati fenologici, predisposizione e diffusione di bollettini e avvisi, informazione, rete di assistenza tecnica con diretto coinvolgimento dei tecnici consulenti, ecc.);

3) L'adesione alle sperimentazioni di cui ai precedenti punti 1) e 2) non comportano priorità nella composizione della graduatoria delle domande di aiuto.

La scelta dell'imprenditore agricolo di aderire ad una o ad entrambe le predette tipologie di consulenza, dovrà essere esplicitata al momento della presentazione della domanda informatica apponendo il flag su tale/i opzione/i.

3.3.1.e) Nell'ambito dei servizi di consulenza sopra indicati è possibile, qualora ritenuto necessario dal tecnico consulente, richiedere l'esecuzione di analisi (chimiche, fisiche, ecc.) ai laboratori propri o convenzionati.

3.3.2 - Interventi non finanziabili.

Non sono finanziabili, oltre a quelle esplicitamente vietate dalla scheda di Misura 114, le consulenze svolte nei seguenti campi:

- assistenza fiscale;
- assistenza tributaria;
- tutte le attività di assistenza e consulenza proprie dei Centri di Assistenza Fiscale (C.A.F.) e dei Centri Autorizzati di Assistenza Agricola (C.A.A.);
- esecuzione di attività manuali collegate con l'effettuazione diretta di interventi aziendali specifici (interventi di medicina veterinaria quali ad esempio assistenza ai parti del bestiame, interventi operatori, somministrazione di medicinali, ecc.; trattamenti fitosanitari, lavorazioni, concimazioni, ecc.);
- le spese per servizi di tipo ricorrente che fanno parte dei normali costi di esercizio di una azienda agricola;
- le analisi, qualora si tratti di attività di controllo obbligatoria, secondo la normativa vigente.

Si precisa che la Misura 114 "Consulenza aziendale" non sarà attivabile per le aziende agricole socie di Organizzazioni dei Produttori (O.P.) operanti nel settore ortofrutticolo per ciò che riguarda l'offerta di servizi di assistenza tecnica agronomica (previsti nel Programma Operativo delle Organizzazioni Produttori dell'Organizzazione Comune del Mercato Orto-frutta (OCM)) riferiti all'applicazione di tecniche per il miglioramento e l'elevazione del livello della qualità commerciale dei prodotti per le colture OCM Orto-frutta. Per tali tipologie di azioni intervengono i Programmi Operativi delle OP/AOP.

Pertanto la Misura 114 interviene, a livello di aziende agricole socie di OP operanti nel settore ortofrutticolo, solo per servizi di consulenza riferiti alla Condizionalità, alla Sicurezza sul lavoro ed ai servizi di cui al precedente punto 3.3.1.c) Consulenze specialistiche, paragrafo D. Tipologie dei servizi di consulenza specialistici, esclusi quelli contraddistinti dai numeri 2, 3, ed il numero 8 limitatamente alla qualità commerciale.

In generale le funzioni operative del servizio di consulenza sono predisposte in base alle effettive esigenze rilevate in azienda, al contesto territoriale in cui essa è inserita, alle strategie generali del PSR e alle disponibilità finanziarie.

Le aziende agricole che non hanno l'obbligo di seguire gli adempimenti previsti dalla "condizionalità" (es. aziende viticole, floricole, ecc.) possono comunque aderire a titolo volontario e pertanto richiedere gli aiuti previsti dalla Misura 114 del PSR.

Possono anche aderire alla Misura 114 tutte le aziende che hanno seguito in passato le norme relative alle Buone Pratiche Agricole (BPA) e che ora desiderano adeguarsi, pur non avendone l'obbligo, alle norme di condizionalità.

3.4 Contributi per la consulenza

3.4.1. Contributo concedibile

Il contributo è quantificato in relazione alla complessità della consulenza richiesta dall'imprenditore agricolo.

L'importo massimo di contributo concedibile dalla Regione, a fronte di una spesa massima ammissibile, per ciascuna consulenza, di € 1.875,00, è fino ad € 1.500,00, pari all'80% delle spese effettivamente sostenute.

Sono ammissibili a contributo i costi effettivamente sostenuti dall'imprenditore agricolo, comprovati da fattura quietanzata, intestata all'imprenditore stesso ed emessa dal Soggetto erogatore del servizio di consulenza aziendale agricola indicato in domanda e con cui si è sottoscritto il relativo contratto di consulenza.

L'IVA della fattura non è ammissibile a contributo e pertanto, tale costo, rimane a carico dell'imprenditore agricolo.

3.4.2. Valutazione congruità dei costi

Per la valutazione della congruità dei costi fatturabili, da parte del Soggetto erogatore dei servizi di consulenza aziendale che fornisce il servizio di consulenza all'azienda agricola, si fa riferimento a tre differenti tipologie di costi:

- costi diretti relativi all'attività di consulenza erogata (es.: visite in azienda, predisposizione della documentazione, analisi ed elaborazione dei dati rilevati in azienda, colloqui personali in ufficio, telefonici o realizzati con altri strumenti, ecc.): il costo orario del consulente, ritenuto congruo, è pari a 100€/h;
- costi per il funzionamento del sistema di consulenza, quali il coordinamento dello stesso, i costi amministrativi, fiscali e gestionali (es.: gestione dei contratti, gestione della fatturazione, spese generali d'ufficio, ecc.); può essere considerato congruo un importo forfetario pari al 25% del valore complessivo della consulenza.
La percentuale del 25% deve essere comunque riproporzionata sulla consulenza effettivamente erogata ed accertata.
- costi relativi ad eventuali analisi di laboratorio, ritenute necessarie dal tecnico consulente, con un limite massimo non superiore al 30% della spesa ammessa per la consulenza stessa.
Si precisa che le analisi non potranno essere oggetto di contributo qualora si tratti di attività obbligatorie di autocontrollo.

Eventuali spese eccedenti gli importi sopra indicati saranno a totale carico dell'imprenditore agricolo.

3.5 Numero consulenze

Tenuto conto di quanto previsto dalla scheda della Misura 114, il contributo pubblico previsto con il presente bando è concedibile fino ad un massimo di tre consulenze nel periodo 2010-2013.

Essendo il presente bando emanato in regime transitorio, ai sensi del Reg (UE) n. 1310/2013, ed in forza della normativa prevista dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, tutte le aziende agricole che hanno già ricevuto tre consulenze nel periodo 2007-2013, non possono presentare ulteriore domanda di aiuto avendo già raggiunto il numero massimo di consulenze finanziabili.

L'importo di €. 1.500,00, previsto dalla Misura 114, è l'importo massimo di contributo concedibile per una consulenza annuale, ma potrà essere concordato fra le parti un importo anche inferiore, in relazione alla complessità aziendale, alle problematiche da affrontare, all'impegno temporale previsto, ecc.: vale comunque quanto indicato nella domanda di aiuto e sottoscritto nel contratto di consulenza.

3.6. Contratto di fornitura di servizio di consulenza

La scelta del Soggetto erogatore e il relativo incarico ad erogare i servizi di consulenza previsti dovranno essere formalizzati mediante la sottoscrizione di un apposito "contratto di fornitura di servizio di consulenza" da parte dell'imprenditore agricolo e del legale rappresentante del Soggetto erogatore del servizio di consulenza aziendale agricola o da altro soggetto, avente titolo, da questo specificatamente delegato.

L'importo concordato fra l'imprenditore ed il Soggetto erogatore del servizio di consulenza aziendale agricola, in relazione alla tipologia di consulenza richiesta, ai contenuti, agli interventi previsti ed alla durata, viene evidenziato nel contratto stesso: tale importo deve coincidere con quello richiesto nella domanda di aiuto.

Il "contratto di fornitura di servizio di consulenza", (il cui modello e contenuti minimi sono indicati nel sotto-allegato 4.1 alla presente determinazione per farne parte integrante) individua, tra l'altro, il contenuto dettagliato della consulenza che sarà fornita all'imprenditore agricolo (individuato sulla base di una analisi della situazione strutturale, tecnica, economica, commerciale nonché dei vincoli territoriali ed ambientali in cui l'azienda agricola che sarà oggetto di consulenza si trova ad operare) ed il relativo compenso pattuito.

Il contratto di consulenza va redatto in almeno due copie che devono essere depositate rispettivamente:

- la prima, presso la sede legale o operativa del Soggetto erogatore;
- la seconda, presso il beneficiario del contributo (nel caso abbia presentato direttamente la domanda di aiuto), oppure presso il Centro Autorizzato di Assistenza Agricola (d'ora in avanti siglato "CAA") a cui l'imprenditore agricolo ha conferito mandato per la tenuta del fascicolo aziendale.

Il contratto di consulenza deve comunque rimanere a disposizione della Provincia per eventuali controlli.

Il contratto deve essere sottoscritto, fra le parti, ed inviato alla Provincia competente per territorio, entro dieci giorni lavorativi dopo l'approvazione della graduatoria regionale, da parte della Regione Piemonte, delle domande informatiche di aiuto pervenute.

Si precisa che nel contratto di consulenza dovrà essere esplicitato il diritto di recesso dell'imprenditore agricolo nel caso in cui la domanda di aiuto presentata non venga approvata dalla Provincia competente dell'istruttoria.

La sottoscrizione del "contratto di consulenza" ai sensi del presente bando, da parte dell'azienda agricola con il Soggetto erogatore del servizio di consulenza aziendale agricola indicato in domanda, assolve agli obblighi previsti dal comma d) dell'articolo 24 "controlli amministrativi" del Regolamento CE n. 65/2011.

Per dettagliare i contenuti della consulenza obbligatoria e facoltativa si deve seguire la classificazione di cui al precedente paragrafo "3.3. Tipologie di intervento consulenziale", punto 3.3.1 - *Interventi finanziabili*, sottopunti 3.3.1.a), 3.3.1.b), 3.3.1.c), 3.3.1.d), esplicitando i temi e le attività che si prevede di attuare in azienda con l'intervento di consulenza.

A tal fine le attività di consulenza richiamabili nel contratto di consulenza, e da ritenere ammissibili a contributo, sono quelle specificate nell'allegato 4) sotto-allegato 4.2, dettagliate nelle seguenti schede:

- 4.2. "1. Schede linee guida per l'erogazione di servizi di consulenza per la condizionalità e la sicurezza sul lavoro" (consulenze obbligatorie);
- 4.2 "2. Schede linee guida per l'erogazione di consulenze specialistiche" (consulenze facoltative);
- 4.2 "3.1. Scheda linee guida per l'erogazione di consulenze per sperimentazione di una procedura informatica atta alla verifica della sicurezza e dei rischi in azienda agricola" (consulenze facoltative);.
- 4.2 "3.2. Scheda linee guida per l'erogazione di consulenze nell'ambito della "Condizionalità" (ambiente, sanità pubblica, salute delle piante) riguardanti l'applicazione del Piano di Azione Nazionale (P.A.N.) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari" (consulenze facoltative);
- 4.2 "4. Scheda riassuntiva delle Tipologie di consulenze finalizzate alla competitività e allo sviluppo dell'azienda agricola" (consulenze facoltative).

Si precisa che, nel caso si tratti di una nuova consulenza che segue una prima o una seconda già finanziata/e ai sensi della Misura 114 del PSR 2007-2013, gli argomenti trattati dovranno essere diversi o al più complementari o di completamento di quelli già affrontati nella consulenza precedentemente finanziata.

Qualora, nel corso dello svolgimento del servizio di consulenza nei confronti dell'azienda agricola, emergano esigenze di modifica delle tematiche previste al momento della sottoscrizione del contratto di consulenza o la necessità di affrontare nuove tematiche di consulenza non previste dal contratto vigente fino a quel momento, le stesse devono essere sottoscritte, in duplice copia, dalle parti e tenute agli atti insieme al contratto originario.

Se tali modifiche prevedono anche una variazione finanziaria (in diminuzione) del contratto il nuovo importo della consulenza deve essere segnalato alla Provincia utilizzando la funzione "Variante" presente nella procedura informatica per la gestione della Misura 114.

In questo modo il contratto originario viene modificato ed aggiornato; in ogni caso non è possibile apportare maggiorazioni all'importo del contributo già richiesto con la domanda di aiuto e successivamente concesso dalla Provincia al beneficiario.

Eventuali maggiori spese concordate fra l'imprenditore agricolo ed il Soggetto erogatore dei servizi di consulenza aziendale, superiori alla spesa ammessa a contributo dalla Provincia rimarranno, quindi, a totale carico dell'imprenditore agricolo.

Nel caso di recesso dal contratto di consulenza da parte di uno o di entrambi i soggetti che lo hanno sottoscritto, ne deve essere data comunicazione alla Provincia competente utilizzando l'apposita funzione (RINUNCIA) presente nella procedura informatica in modo da liberare le risorse finanziarie relative a quella domanda di aiuto.

In conseguenza di tale rescissione del contratto decade il contributo.

4. DELIMITAZIONE GEOGRAFICA

Gli interventi previsti possono essere realizzati sull'intero territorio regionale, con le eventuali priorità e preferenze specificatamente previste dal presente bando.

5. SOGGETTI FINANZIABILI.

Beneficiari dei servizi di consulenza sono imprenditori agricoli, titolari di aziende agricole iscritte all'Anagrafe Agricola Unica del Piemonte: l'identificazione del soggetto finanziabile avverrà attraverso il Codice Unico di identificazione Aziende Agricole (CUAA) dell'azienda agricola.

Possono accedere all'aiuto anche i giovani che intendono insediarsi per la prima volta in una azienda agricola, che hanno presentato domanda sulla Misura 112 del PSR (insediamento giovani), ancorché sprovvisti di CUAA / P.IVA.

Per imprenditore agricolo si intende una persona fisica o giuridica la cui azienda (intesa come centro aziendale) si trova nel territorio del Piemonte e che esercita un'attività agricola.

6. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

Per il finanziamento delle domande per l'utilizzo di servizi di consulenza in agricoltura vengono destinate, per il periodo Settembre 2014 - Settembre 2015, risorse finanziarie fino ad un massimo di € 2.000.000,00 di spesa pubblica cofinanziata con i fondi FEASR destinati alla nuova programmazione 2014-2020 (43,12% del contributo a carico di tale fondo comunitario).

Tale budget comprende gli interventi di consulenza di base relativa alla condizionalità, alla sicurezza sul lavoro ed eventuali analisi di laboratorio, ad interventi di consulenza specialistica nonché le eventuali sperimentazioni relative alla procedura informatica per la verifica della sicurezza e dei rischi in azienda e, nell'ambito della "condizionalità" (ambiente, salute pubblica, salute delle piante), sperimentazione dei servizi di supporto all'applicazione del Piano di Azione Nazionale (P.A.N.) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, con particolare riferimento agli interventi legati alla "difesa integrata obbligatoria delle colture".

Il finanziamento del presente bando è attuato con risorse a carico del nuovo piano finanziario per il periodo di programmazione 2014-2020, con fondi cofinanziati, di cui quota UE (43,12%) € 862.400,00, quota Stato (39,82%) € 796.400,00 e quota Regione (17,06%) € 341.200,00;

7. PERIODO PRESENTAZIONE DOMANDE E GRADUATORIA REGIONALE DELLE DOMANDE PERVENUTE: PRIORITÀ, PREFERENZE E PRECEDENZE

L'imprenditore agricolo, ai sensi del presente bando potrà presentare domanda di aiuto per via informatica, ai sensi della Misura 114, entro le ore 24 di Lunedì 15 Settembre 2014.

Potranno essere accettate domande di aiuto da tutte le aziende agricole del Piemonte, singole od associate, fino ad esaurimento dei fondi assegnati.

Tutte le domande presentate confluiranno in una unica graduatoria regionale, in cui saranno evidenziate, senza peraltro costituire titolo di priorità, le aziende che avranno scelto di aderire ad una od entrambe le sperimentazioni indicate al precedente punto 3.3.1.c) C. Sperimentazioni.

Alla chiusura dei termini per la presentazione delle domande è prevista una presa in carico massiva, da parte della procedura informatica predisposta dal CSI Piemonte, per tutte le domande trasmesse dai CAA alle Province e pervenute nel periodo considerato.

Le domande trasmesse direttamente dagli imprenditori agricoli per via informatica verranno prese in carico dalla Provincia al momento della presentazione e protocollazione della domanda cartacea (vedi successivo punto 8.3.1).

Tale graduatoria è definita e controllata dal sistema informativo tenuto conto dei punteggi auto-attribuiti dall'imprenditore agricolo sulla base della propria situazione personale ed aziendale al momento della predisposizione della domanda di aiuto.

La procedura CSI controlla automaticamente i punteggi auto attribuiti, attraverso un incrocio dei dati contenuti nei propri diversi data base di riferimento.

I punteggi attribuiti a ciascuna domanda sono quelli indicati nella seguente tabella:

PARAMETRI	PUNTI
Azienda agricola che ha presentato domanda alla P.A. per ottenere gli aiuti previsti per l'insediamento dei giovani agricoltori ai sensi della Misura 112 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013.	40
Azienda agricola a titolarità di un giovane agricoltore (già insediato con meno di 40 anni di età)	15
Azienda agricola a titolarità di un agricoltore con età compresa fra i 40 anni e 50 anni di età)	10
Azienda agricola a titolarità di un Imprenditore Agricolo Professionale (I.A.P.)	6
Azienda agricola a titolarità di una imprenditrice donna (questo punteggio si somma agli eventuali punteggi precedenti)	5
Azienda agricola ricadente in zone vulnerabili da nitrati ai sensi del Reg. 10/R/2007	8
Azienda agricola che ha presentato domanda sulla Misura 121 (Ammodernamento delle aziende agricole) del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, relativamente ai bandi: nuove sfide Health Check emanati nel periodo 2010-2011	4
Azienda agricola che ha ricevuto o è in attesa di ricevere (in quanto inserita negli elenchi di liquidazione della P.A.) pagamenti diretti comunitari (P.A.C.) superiori a € 15.000,00 nell'anno 2013	3

Nel caso di parità di punteggio nell'ordine di graduatoria di due o più domande, si farà riferimento alla data di nascita del soggetto richiedente, attribuendo la precedenza ai richiedenti più giovani sulla base dell'anno, mese, giorno di nascita.

Per le Società, in caso di parità dopo la valutazione delle priorità dichiarate, la domanda sarà valutata sulla base della data di nascita del legale rappresentante attribuendo la precedenza ai richiedenti più giovani sulla base dell'anno, mese, giorno di nascita.

Nel caso della presentazione di domande in numero superiore alla disponibilità finanziaria, le Amministrazioni provinciali instruiranno le domande secondo l'ordine che scaturisce dalla graduatoria regionale delle domande pervenute e giudicate ammissibili, relative alla Misura 114, procedendo al loro finanziamento fino al completo esaurimento dei fondi a disposizione.

Nel caso di decadenza di domande sarà possibile ammettere in istruttoria ulteriori domande, sempre nel rispetto della graduatoria regionale.

La pubblicazione della graduatoria, sul portale web della Regione Piemonte, costituisce comunicazione di avvio del procedimento amministrativo (che viene svolto delle Province) per i richiedenti l'aiuto.

Tale graduatoria, conterrà i riferimenti dei beneficiari le cui domande risultano ammissibili.

A seguito della pubblicazione della graduatoria la Regione Piemonte, tramite il CSI Piemonte, provvede ad assegnare ad ogni Soggetto erogatore del servizio di consulenza aziendale agricola, il proprio "elenco clienti".

A seguito dell'approvazione della graduatoria regionale le Province provvedono ad istruire le domande pervenute e ad approvare quelle risultate ammissibili a finanziamento, dandone comunicazione alle aziende agricole interessate che verranno così autorizzate a ricevere la consulenza ed il relativo contributo spettante; tale comunicazione potrà essere effettuata mediante pubblicazione e/o aggiornamento di elenchi, sul sito web istituzionale, contenenti i riferimenti dei beneficiari le cui domande risultano:

- Ammesse;
- Non ammesse a finanziamento.

I dati finanziari, relativi al contributo concesso, saranno consultabili dal beneficiario, in proprio o mediante il proprio CAA, accedendo alla propria pratica attraverso l'applicativo informatico "Sistema Piemonte".

8. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

8.1 Dati e dichiarazioni contenuti nelle domande

Come sopra precisato, al fine di ottenere l'aiuto previsto dalla Misura 114 del Programma di Sviluppo Rurale, l'imprenditore agricolo deve aderire alla Misura stessa presentando apposita domanda di aiuto alla Provincia competente per territorio.

Possono presentare domanda di aiuto tutti gli imprenditori agricoli che, ai sensi della Misura 114 del PSR 2007-2013:

- non hanno mai usufruito della Misura 114,
- ne hanno già usufruito una volta;
- ne hanno già usufruito per due volte.

Non possono quindi presentare la domanda coloro che hanno già usufruito nel periodo 2010-2014 di tre consulenze.

La scheda di Misura 114 del PSR 2007-2013, approvata dalla Commissione Europea con Decisione C(2012) 9804 del 19 Dicembre 2012, prevede infatti che l'imprenditore agricolo, nel corso del periodo di programmazione 2007-2013 non possa usufruire del contributo comunitario per più di tre volte.

Nel caso di domanda presentata da azienda agricola avente il centro aziendale (individuato dall'UTE, dato contenuto nell'Anagrafe agricola unica del Piemonte) ubicato presso una Provincia del Piemonte e sede legale in un'altra Provincia piemontese o in una Regione diversa dal Piemonte, competente alla ricezione della domanda di aiuto ed allo svolgimento della successiva istruttoria è la Provincia piemontese in cui è ubicato il centro aziendale dell'azienda agricola stessa.

Si ricorda che ciascuna impresa, anche se è costituita da più unità produttive, è individuata nell'Anagrafe agricola del Piemonte da un'unica posizione; ogni unità produttiva, denominata Unità Tecnico Economica (UTE), è parte integrante dell'impresa.

Le domande devono contenere tutti i dati necessari ad assolvere gli obblighi di monitoraggio e verifica posti dalla normativa comunitaria.

La domanda comprende, tra l'altro, le dichiarazioni che il richiedente deve sottoscrivere, approvate con la presente determinazione dirigenziale, circa la consapevolezza dei requisiti e delle prescrizioni previsti dall'azione e l'impegno a rispettarli per l'intero periodo di impegno (vedi Allegato 2, Quadro F).

La presentazione della domanda costituisce per la Regione, l'ARPEA e la Provincia competente autorizzazione al trattamento per fini istituzionali dei dati personali e degli eventuali dati sensibili in essa contenuti o acquisiti nel corso dell'istruttoria.

Si precisa che ogni domanda presentata dà diritto all'erogazione di una "consulenza", come descritta al paragrafo 3. Descrizione del servizio di consulenza aziendale, attuata per intero da un unico "Soggetto erogatore del servizio di consulenza agricola".

Notizia del presente bando verrà data dalla Direzione 11 Agricoltura attraverso la pubblicazione sul B.U.R. e sul portale web della Regione Piemonte all'indirizzo:

<http://www.regione.piemonte.it/agri/index.htm>,

La domanda di aiuto deve contenere tutti i dati riportati nel modello allegato alla presente determinazione per farne parte integrante (vedi Allegato 2), pena l'irricevibilità della stessa.

Le domande presentate incomplete o non redatte in maniera conforme all'apposita procedura non verranno prese in considerazione dalla Provincia competente che ne darà comunicazione all'interessato.

8.2 Modalità di presentazione delle domande

8.2.1 Iscrizione nell'Anagrafe agricola unica del Piemonte ed abilitazione alla compilazione delle domande

La gestione delle domande, a partire dalla loro predisposizione, avviene in modalità informatizzata.

Negli ultimi anni sono state approvate alcune norme a livello comunitario (in particolare i regolamenti (CE) n. 1782/2003, n. 796/2004 (ora abrogato e sostituito dal Reg. (CE) n. 1122/2009) e n. 1975/2005) che istituiscono il sistema integrato di gestione e controllo (SIGC) per l'erogazione degli aiuti cofinanziati in materia di agricoltura e di sviluppo rurale, e altre norme nazionali (DPR n. 503/1999) che istituiscono il fascicolo aziendale e l'anagrafe delle imprese agroalimentari come strumento di semplificazione e controllo dei procedimenti amministrativi.

Con legge regionale n. 14/2006 (art. 28, sostituito dall'art. 11 della legge regionale n. 9/2007) la Regione Piemonte ha istituito l'Anagrafe agricola unica del Piemonte, che costituisce la componente centrale del Sistema informativo agricolo piemontese (SIAP).

Le nuove norme hanno previsto che la gestione di tutti i procedimenti in materia di agricoltura e di sviluppo rurale sia effettuata utilizzando il SIAP.

Per la presentazione di una domanda di aiuto e/o pagamento è necessario che il soggetto interessato abbia effettuato preventivamente richiesta ed abbia conseguito:

- o l'iscrizione nell'Anagrafe agricola unica del Piemonte e l'apertura di una posizione attiva non provvisoria;
- o la consegna del mandato ad un CAA per la costituzione del fascicolo aziendale e la costituzione del medesimo;

in alternativa:

o richiesta di abilitazione ad operare sulle procedure di compilazione on line disponibili sul portale Sistema piemonte e il conseguimento della medesima.

In proposito si sottolinea che le operazioni, essendo distinte, possono essere effettuate in momenti diversi. Tuttavia, poiché sono necessari alcuni giorni dal momento delle richieste a quello del completamento, è consigliabile provvedere con anticipo alla loro effettuazione.

Si sottolinea che la presentazione di una domanda di aiuto e/o di pagamento (tramite l'ufficio di un CAA, o mediante abilitazione in proprio), ai sensi degli interventi previsti dal presente bando, comporta preventivamente la presenza o l'attivazione di una posizione nell'Anagrafe agricola unica del Piemonte e la costituzione del fascicolo aziendale, di cui deve essere effettuata almeno una validazione protocollata.

8.2.1.a) Iscrizione nell'Anagrafe agricola unica del Piemonte

L'iscrizione nell'Anagrafe agricola unica del Piemonte equivale alla creazione di una posizione anagrafica, identificata dal codice fiscale, a nome di una persona fisica o giuridica potenzialmente beneficiaria di aiuto.

I soggetti che intendono presentare domanda di aiuto e/o di pagamento nell'ambito di un bando, ma non siano ancora iscritti, dovranno procedere in base alle modalità indicate di seguito.

Come indicato al punto 1 della "Guida alla compilazione della domanda d'iscrizione in Anagrafe agricola e delle richieste di variazione e cessazione", approvata con D.D. (determinazione dirigenziale) n. 915 del 31 ottobre 2008 e consultabile all'indirizzo: http://www.regione.piemonte.it/agri/servizi/moduli/iscr_anagrafe.htm), le aziende agricole dovranno rivolgersi ai Centri autorizzati di assistenza in agricoltura (C.A.A.), che sono stati incaricati della tenuta dei fascicoli aziendali in Piemonte. Il servizio è svolto a titolo gratuito, in quanto già coperto da contributo pubblico.

Il rappresentante legale dell'azienda dovrà recarsi presso un C.A.A., scelto liberamente, munito di documento d'identità in corso di validità.

Gli indirizzi delle sedi territoriali dei C.A.A. sono consultabili all'indirizzo web: <http://www.arpea.piemonte.it/cms/recapiti/recapiti.html>

8.2.1.b) Abilitazione ad operare sulle procedure di compilazione on line

Il richiedente, cioè la persona fisica o il rappresentante legale dell'azienda che si è iscritta in Anagrafe, deve ottenere l'abilitazione ad operare sulle procedure di compilazione on line disponibili sul portale Sistemapiemonte (registrazione) soltanto nel caso in cui decida di compilare la domanda di aiuto e/o di pagamento senza rivolgersi ad un Centro autorizzato di assistenza agricola.

In questo caso il richiedente può scegliere di farsi supportare dal Soggetto erogatore del servizio di consulenza aziendale agricola di cui intende avvalersi per ottenere l'intervento di consulenza.

Tale modalità di compilazione è illustrata alla lettera b) del paragrafo successivo.

8.3 Modalità di compilazione delle domande on line

Le aziende che rispondono ai requisiti specifici e che abbiano una posizione attiva nell'anagrafe delle aziende agricole del Piemonte possono compilare e presentare la domanda di aiuto e/o di pagamento secondo due possibilità alternative:

a) tramite l'ufficio CAA che ha effettuato l'iscrizione in Anagrafe e presso cui è stato costituito il fascicolo aziendale.

Chi si rivolge ad un CAA non deve richiedere alcuna abilitazione ad operare sulle procedure di compilazione.

oppure

b) in proprio, utilizzando i servizi di compilazione on line disponibili sul portale Sistemapiemonte, accessibili con la carta nazionale dei servizi (CNS), rilasciata dalla CCIAA presso cui è iscritta l'azienda agricola, o previa registrazione al portale della persona fisica o del rappresentante legale dell'azienda o dell'ente.

La registrazione può essere effettuata dalla pagina web:

<http://www.sistemapiemonte.it/registrazione/index.shtml>; cliccando sul link "Registrati" e "Avvia la registrazione", inserendo il codice fiscale ed i dati relativi alla propria carta di identità, la procedura attribuisce al richiedente le credenziali di accesso (nome utente e password) indispensabili per accedere al servizio di compilazione.

Come sopra accennato l'operazione può essere fatta con il supporto del Soggetto erogatore del servizio di consulenza aziendale agricola prescelto per richiedere l'intervento di consulenza per la propria azienda, ai sensi della Misura 114 del PSR.

Ottenute le credenziali di accesso, l'interessato potrà accedere al servizio di compilazione accedendo attraverso il portale "Sistemapiemonte" al seguente indirizzo web:

<http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/agricoltura/servizi/343-psr-2007-2013-programma-di-sviluppo-rurale>

Fare click su "Accedi al Servizio". La procedura richiederà l'inserimento delle credenziali di accesso; Dopo averle inserite si potrà procedere alla compilazione del modello di domanda di aiuto scegliendo la "Misura 114".

Anche in questo caso l'interessato potrà farsi supportare dal Soggetto erogatore del servizio di consulenza aziendale agricola prescelto per compilare la richiesta di contributo per l'intervento di consulenza.

In entrambi i casi di cui ai punti a) e b), a conclusione della procedura di compilazione, le domande compilate in modo completo dovranno essere stampate in copia cartacea, essere firmate dall'interessato ed essere trasmesse in modo informatico nella versione definitiva.

Si precisa che il Soggetto erogatore del servizio di consulenza aziendale agricola, se ancora non iscritto nell'Anagrafe agricola unica del Piemonte, in qualità di Soggetto erogatore di servizi di consulenza, deve richiedere immediatamente l'iscrizione.

La richiesta di iscrizione viene effettuata compilando il modello "mod. I.1", scaricabile all'indirizzo http://www.regione.piemonte.it/agri/servizi/moduli/iscr_anagrafe.htm.

L'iscrizione in Anagrafe dei Soggetti erogatori è indispensabile per la gestione informatizzata dell'elenco clienti di ciascun Soggetto erogatore del servizio di consulenza aziendale agricola.

L'elenco clienti viene implementato dalla procedura informatica (SIAP) sulla base del Soggetto erogatore del servizio di consulenza aziendale agricola prescelto dall'imprenditore agricolo al momento della presentazione informatica della domanda di aiuto, ai sensi della Misura 114 del PSR.

Ogni Soggetto erogatore del servizio di consulenza aziendale agricola potrà successivamente accedere, attraverso la procedura informatica Se.T.A., alla lettura dei dati strutturali del fascicolo aziendale dei propri "clienti" nei limiti indicati nell'Allegato 4 ("*Norme per i Soggetti erogatori - Modalità di erogazione del servizio*"), alla presente determinazione.

8.3.1 Presentazione alle Province delle domande di aiuto cartacee e gestione del contratto di consulenza.

Nel caso di cui al precedente *punto 8.3 lettera a)*, le domande, debitamente firmate, dovranno essere detenute presso il CAA competente e riportare in allegato la fotocopia leggibile di un documento di riconoscimento del richiedente in corso di validità.

Il CAA garantisce la correttezza dei dati contenuti in domanda ed ha l'obbligo di produrre la stessa per tutte le aziende di cui venga dato preavviso del controllo in loco da parte degli Enti delegati deputati alla gestione delle domande e negli altri casi in cui verrà richiesto specificamente.

Nel caso di cui al precedente *punto 8.3 lettera b)*, le domande sottoscritte e munite di fotocopia leggibile di un documento di riconoscimento del richiedente in corso di validità dovranno pervenire all'Ente delegato (Provincia) competente per territorio, entro dieci giorni dalla scadenza del termine di presentazione della domanda di aiuto per via informatica.

In entrambi i casi il contratto sottoscritto tra le parti deve essere tenuto agli atti, a seconda dei casi, dal CAA o dal titolare dell'azienda agricola nonché dal Soggetto erogatore della consulenza e messo a disposizione della Provincia competente per territorio, per eventuali controlli.

Sia la domanda di aiuto, sia il contratto di consulenza tenuti agli atti, devono essere firmati in originale.

Tenuto conto del fatto che la Provincia non riceve copia del contratto di consulenza stipulato fra Soggetto erogatore e azienda agricola, lo stesso Soggetto erogatore, entro i dieci giorni lavorativi successivi all'approvazione della graduatoria regionale delle domande pervenute per via informatica, deve inviare alla Provincia competente per territorio l'elenco dei contratti effettivamente sottoscritti con gli imprenditori agricoli.

La sottoscrizione del contratto tra il Soggetto erogatore dei servizi di consulenza aziendale e l'azienda agricola è obbligatoria per tutti quei beneficiari la cui domanda di aiuto si trova nella fase utile, cioè finanziabile, della graduatoria regionale.

Eventuali aziende agricole che abbiano la domanda di aiuto inserita nella parte non finanziabile della graduatoria (per mancanza delle necessarie risorse finanziarie) sono esentate dal sottoscrivere il contratto fino a che non si liberino eventuali risorse, a causa, ad esempio, di rinunce dei beneficiari o per riduzioni negli importi delle spese ammesse richieste dai beneficiari od apportate dalle Province al momento dell'istruttoria delle domande pervenute.

In questo caso la Regione provvederà ad assumere un nuovo provvedimento amministrativo finalizzato al recupero di tali risorse finanziarie che consentiranno lo scorrimento delle domande in graduatoria fino ad esaurimento dei fondi disponibili.

Le Province, sulla base degli elenchi trasmessi dai Soggetti erogatori dei servizi di consulenza aziendale agricola dei contratti effettivamente sottoscritti, archiviano le domande degli imprenditori agricoli che si trovano nella fase utile della graduatoria ma che non hanno perfezionato la domanda di aiuto con la sottoscrizione del contratto di consulenza.

Nel caso in cui la domanda di aiuto presentata non venga approvata dalla Provincia competente dell'istruttoria, l'imprenditore agricolo potrà far valere il diritto di recesso previsto nel contratto di consulenza, fatte salve le eventuali prestazioni già eseguite dal Soggetto erogatore del servizio di consulenza aziendale agricola.

8.4 Trasmissione delle domande informatiche alle Province ed inserimento in graduatoria

Le domande di aiuto all'utilizzo di servizi di consulenza aziendale devono essere inoltrate per via informatica alle Province competenti per territorio, secondo l'ubicazione del centro aziendale, utilizzando la procedura informatica del SIAP (predisposta e gestita dal CSI Piemonte), **entro le ore 24.00 del giorno Lunedì 15 settembre 2014**

La procedura informatica prevede che le domande degli imprenditori agricoli, pervenute a ciascuna Provincia, entrino nella graduatoria unica regionale che si forma alla chiusura del sopra richiamato periodo di presentazione delle domande di aiuto e vengono assegnate a ciascun Soggetto erogatore del servizio di consulenza aziendale agricola prescelto, creando così un "elenco clienti".

8.4.1 Presa d'atto della graduatoria.

La Regione Piemonte, dopo la chiusura del periodo di presentazione delle domande di aiuto ed a seguito della ricezione, da CSI Piemonte, dell'elenco delle domande di aiuto pervenute, inserite in una apposita graduatoria regionale dei beneficiari, ne prende atto con Determinazione Dirigenziale.

Successivamente comunica:

- 1) alle Province l'elenco delle domande pervenute inserite in graduatoria;
- 2) all'imprenditore agricolo la posizione in graduatoria della domanda di aiuto attraverso il portale web della Regione Piemonte, all'indirizzo: http://www.regione.piemonte.it/cgi-bin/agri/psr2007_13/misure/atti_misura.cgi?id=21&misura=1&codice=114
- 3) a ciascun Soggetto erogatore dei servizi di consulenza aziendale agricola riconosciuto, sempre attraverso il portale web della Regione Piemonte, l'elenco delle domande presentate dagli imprenditori agricoli che hanno scelto di avvalersi del Soggetto stesso.

8.5 Istruttoria delle domande di aiuto e ammissione a finanziamento

Ogni Provincia competente per territorio effettua l'istruttoria delle domande pervenute ed inserite nella graduatoria regionale, entro il termine massimo fissato da ciascuna Amministrazione Provinciale, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, così come modificato dall'art.

7 della legge 18 giugno 2009, n. 69) a far data dalla scadenza del periodo di presentazione delle domande di aiuto indicate nella tabella di cui al precedente punto 8.4.

Si precisa che la mancata sottoscrizione del contratto di consulenza entro i termini e secondo le modalità (e deroghe) previste al precedente punto 8.3.1 "Presentazione alle Province delle domande di aiuto cartacee e gestione del contratto di consulenza", comporta la decadenza della domanda.

Ogni Provincia, competente per l'istruttoria delle domande di aiuto presentate, seguirà l'ordine in graduatoria di ciascuna domanda, partendo dalle domande che presentano il punteggio più elevato.

Si precisa che le Province potranno, qualora ritenuto necessario, in fase di istruttoria delle domande o in fase di controllo, richiedere copia autentica della domanda cartacea e del contratto di consulenza sottoscritti dal beneficiario e detenuti presso il CAA mandatario/azienda agricola.

Le Province potranno inoltre richiedere, qualora ritenuto indispensabile, qualsiasi ulteriore documentazione che si rendesse necessaria nel corso dell'istruttoria della pratica.

A mano a mano che le domande vengono istruite, la Provincia provvede, con proprio atto (comunque nel rispetto dei tempi previsti dall'art. 2 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, così come modificato dall'art. 7 della legge 18 giugno 2009, n. 69):

- 1) alla concessione dell'aiuto;
- oppure
- 2) alla eventuale rimodulazione dell'aiuto richiesto;
- oppure
- 3) all'esclusione della domanda dal finanziamento,

dando comunicazione dell'esito dell'istruttoria alle aziende agricole interessate attraverso il sito web istituzionale.

Le aziende di cui ai punti 1 e 2 vengono conseguentemente autorizzate a ricevere il servizio di consulenza secondo quanto previsto dal contratto sottoscritto ed a presentare alla Provincia stessa, dopo la conclusione della consulenza, la domanda di pagamento del contributo a saldo accompagnata dalla fattura quietanzata, emessa dal Soggetto erogatore il servizio di consulenza agricola, e dalla scheda della consulenza aziendale svolta.

Il Soggetto erogatore del servizio di consulenza aziendale agricola verrà informato sullo stato dell'istruttoria di ciascuna domanda di aiuto, che fa parte del proprio "elenco clienti", attraverso l'accesso diretto, in sola lettura, alla procedura informatica SIAP per la gestione della Misura 114, potendo così verificare, in tempo reale, se la domanda presentata dall'imprenditore agricolo è stata accolta, se è stata rimodulata nell'importo dell'aiuto richiesto, o se è stata respinta.

A proprio rischio l'imprenditore agricolo, in accordo con il Soggetto erogatore del servizio di consulenza aziendale agricola, può richiedere l'inizio della consulenza, ancora prima della definitiva approvazione della domanda da parte della Provincia, comunque dopo la data di sottoscrizione del relativo contratto.

In caso di esito negativo dell'istruttoria svolta dalla Provincia sulla domanda di aiuto presentata dall'imprenditore agricolo, con conseguente esclusione della domanda stessa dalla graduatoria regionale, tutte le spese relative al servizio di consulenza, già fornito dal Soggetto erogatore, rimarranno a totale carico dell'imprenditore agricolo.

8.6 Gestione delle modifiche e delle variazioni

E' possibile apportare alcune variazioni alle domande di aiuto, presentate alla Provincia per l'adesione alla Misura 114 del Bando 2014-2015, come di seguito specificato.

In caso di giustificata variazione di beneficiario, dei suoi dati o dei dati relativi all'azienda, è necessario che le modifiche vengano eseguite secondo le modalità stabilite dall'ARPEA, con il proprio Manuale procedurale Misura 114.

La modifica/variazione deve essere comunicata alla Provincia dal CAA o dall'imprenditore agricolo interessato, utilizzando la procedura informatica presente sul sistema informativo SIAP, per la gestione delle "varianti".

Non è ammessa, da parte dell'imprenditore agricolo, la richiesta di cambio del Soggetto erogatore individuato con la domanda di aiuto.

Non è ammessa, da parte dell'imprenditore agricolo, la richiesta di aumento dell'importo del contributo indicato nella domanda di aiuto ed approvato dalla Provincia.

Variazioni concordate, fra Soggetto erogatore e azienda agricola nel corso del periodo di consulenza, degli importi sottoscritti originariamente nel "Contratto di consulenza" ed approvati dalla Provincia al momento dell'ammissione a finanziamento della domanda di aiuto (che comporteranno, di conseguenza, fatturazioni per importi inferiori a quelli ammessi) devono essere segnalati alla Provincia utilizzando la funzione VARIANTE inserita nella procedura informatica per la gestione della Misura 114.

Occorre inoltre provvedere all'integrazione del contratto sottoscritto tra le parti, indicando le modifiche apportate agli importi ed eventualmente ai contenuti della consulenza.

La rinuncia del beneficiario ad utilizzare il servizio di consulenza dopo aver presentato la domanda di aiuto alla Provincia deve essere comunicata alla Provincia stessa utilizzando la medesima procedura informatica presente su SIAP che prevede la funzione "RINUNCIA".

8.7 Presa d'atto della graduatoria regionale delle imprese finanziate

Nei dieci giorni successivi alla scadenza del termine a disposizione delle Province per l'istruttoria delle domande e la concessione dei contributi, la Provincia trasmette alla Regione la graduatoria delle imprese che hanno ottenuto il finanziamento.

La Regione, entro quindici giorni dal ricevimento di tutte le graduatorie provinciali, prende atto delle graduatorie stesse, formula la graduatoria regionale delle imprese finanziate, individua le risorse ancora disponibili e ne dà comunicazione alle Province indicando eventuali scorrimenti di graduatoria.

8.8 Rigetto delle domande

Nel caso di esito negativo dell'istruttoria della domanda di aiuto presentata, la Provincia, entro otto giorni dalla chiusura dell'istruttoria stessa, provvede a dare comunicazione all'azienda agricola, dell'avvenuta esclusione della domanda dalla graduatoria regionale e della sua archiviazione.

Contestualmente la Regione, attraverso CSI Piemonte, provvederà ad aggiornare il relativo "elenco clienti" di ciascun Soggetto erogatore del servizio di consulenza aziendale agricola.

8.9 Situazione delle domande presentate

Il sistema informativo SIAP consentirà alla Direzione Agricoltura della Regione, alle Province e all'ARPEA di essere costantemente aggiornati in merito alla situazione delle domande presentate.

Altri dati potranno essere richiesti alle Province da parte dell'ARPEA o dell'Assessorato Agricoltura, Caccia e Pesca, anche a seguito di esigenze espresse da Organismi nazionali o comunitari.

Anche i Soggetti erogatori dei servizi di consulenza aziendale agricola potranno, in sola lettura, accedere, attraverso la procedura informatica del SIAP per la gestione della Misura 114, al proprio "elenco clienti" e controllare la posizione delle aziende agricole con le quali è stato sottoscritto il contratto di consulenza.

8.10 Riepilogo delle fasi di esecuzione del procedimento

Di seguito si riporta la tabella riassuntiva delle fasi, concordate con gli Enti istruttori, entro cui si sviluppa e si conclude il procedimento per la concessione degli aiuti:

N. progr.	Tipo operazione	Soggetto interessato	Tempi
1	Presentazione domanda informatica di aiuto alla Provincia	CAA/Imprenditore agricolo	Entro ore 24 di Lunedì 15 Settembre 2014
2	Firma dei contratti di consulenza e tenuta agli atti del CAA o dell'imprenditore agricolo e del Soggetto erogatore	CAA, Imprenditore Agricolo / Soggetto erogatore servizio di consulenza	10 giorni lavorativi dopo la presa d'atto della graduatoria regionale delle domande di aiuto informatiche
3	Elaborazione graduatoria regionale delle domande pervenute	CSI Piemonte	Entro 8 gg. dal punto 1
4	Presenza d'atto e comunicazione graduatoria ai soggetti interessati attraverso portale web regionale	Regione	Entro 30 gg. dal punto 3
5	Istruttoria delle domande e comunicazione via web, sito istituzionale, degli esiti istruttori agli imprenditori agricoli.	Province	Secondo i termini fissati da ciascuna Provincia, dal punto 4
6	Trasmissione degli elenchi provinciali delle aziende ammissibili a finanziamento, alla Regione	Province	10 gg. dal punto 5
7	Presenza d'atto graduatoria delle aziende ammissibili a finanziamento	Regione	15 gg. dal punto 6

8	Erogazione del servizio di consulenza aziendale agricola	Imprenditore Agricolo / Soggetto erogatore servizio di consulenza	Termine entro il 30.09.2015
9	Richiesta contributo alla Provincia da parte dell'imprenditore agricola	CAA, Imprenditore Agricolo, Provincia	Entro 31 Dicembre 2015
10	Elenchi liquidazione delle Province da inviare ad ARPEA per il pagamento	Province	Secondo i termini fissati da ciascuna Provincia
11	Pagamenti da parte di ARPEA	ARPEA	Secondo i termini fissati da ARPEA

Per le parti di procedimento di competenza della Regione Piemonte valgono i termini stabiliti con la DGR 64-700 del 29.09.2010 "Ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Direzione Agricoltura ed individuazione dei relativi termini di conclusione".

9. MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE E DOMANDA DI PAGAMENTO CONTRIBUTO

9.1. Presentazione della domanda di pagamento

L'erogazione dell'aiuto al beneficiario è prevista, dopo la conclusione della consulenza, a seguito della presentazione di una specifica domanda di pagamento, predisposta mediante procedura informatica.

La presentazione della domanda informatica di pagamento, da parte dei beneficiari, è fissata alla data del **31 Dicembre 2015**, in modo da consentire alle Province di svolgere l'istruttoria delle domande di pagamento pervenute e trasmettere ad ARPEA, in tempo utile per il pagamento di competenza, gli elenchi di liquidazione dei contributi approvati.

Onde evitare la presentazione in contemporanea, alle Province, di tutte le domande di pagamento, si invitano i CAA, a cui i beneficiari hanno conferito mandato, a presentare la richiesta di pagamento dell'aiuto subito dopo la conclusione della consulenza (che può anche avvenire nei mesi precedenti alla data ultima del 30.09.2015) ed il pagamento della relativa fattura.

Oltre alla domanda di pagamento inoltrata per via informatica, dovrà comunque essere trasmessa alla Provincia competente per territorio, al massimo entro la fine del mese successivo, la medesima richiesta stampata su carta (attraverso la stessa procedura informatica da Sistema Piemonte) debitamente firmata dall'interessato.

A corredo e completamento di tale domanda dovranno essere allegate:

- la fattura quietanzata, mediante dicitura "pagato" e timbro e firma del Soggetto erogatore o in alternativa lettera liberatoria, rilasciata dal Soggetto erogatore secondo il modello allegato al "Manuale procedurale Misura 114" di ARPEA.
- copia dell'apposita "scheda della consulenza aziendale svolta" (compilabile e scaricabile dalla procedura informatica Se.T.A.) a dimostrazione dell'attività svolta dal/i tecnico/i nei confronti dell'azienda agricola.

La "Scheda della consulenza aziendale svolta" dovrà contenere almeno le seguenti informazioni relativamente ad ogni intervento di consulenza, inteso come contatto con il Beneficiario o predisposizione di documentazione:

- data;

- durata del contatto o tempo impiegato (compreso l'eventuale spostamento);
- argomento trattato;
- modalità di contatto o di consegna della documentazione.

Su tale scheda, inoltre, dovrà essere segnalata, con apposizione di specifico flag, l'eventuale adesione dell'azienda agricola alla sperimentazione della procedura informatica per la verifica della sicurezza e dei rischi in azienda e/o alla sperimentazione servizi di supporto tecnico difesa integrata obbligatoria PAN.

Le operazioni effettuate ai fini delle sperimentazioni saranno riportate nella scheda stessa.

La scheda della consulenza aziendale svolta deve essere firmata dall/i tecnico/i che ha/hanno svolto la consulenza o in alternativa dal responsabile tecnico del Soggetto erogatore del servizio di consulenza aziendale che ha fornito il servizio e controfirmata dall'agricoltore che ha ricevuto la consulenza.

La fatturazione del servizio prestato nei confronti dell'agricoltore potrà essere effettuata o dal Soggetto di livello regionale oppure dalle proprie singole Società od Associazioni socie che operano a livello di una o più Province.

L'importo fatturato dovrà tenere necessariamente conto:

- delle ore effettivamente impiegate dai tecnici consulenti nel seguire l'azienda beneficiaria (come desumibili dalla Scheda di Consulenza Aziendale), ricomprendendo nel conteggio delle ore il tempo impiegato per i contatti, le visite in azienda, la predisposizione della documentazione, gli spostamenti (massimo 2 h tra andata e ritorno). Si ricorda che il costo orario ammissibile per la consulenza è calcolato pari a 100 €/h.

- dei costi per il coordinamento e per la gestione amministrativa del sistema di consulenza, per i quali, come già indicato al precedente punto 3.4.2. "Valutazione congruità dei costi" può essere considerato congruo un importo forfetario pari al 25% del valore complessivo della consulenza.

La percentuale del 25% deve essere comunque riproporzionata, a consuntivo, sulla consulenza effettivamente erogata ed accertata.

- dei costi relativi ad eventuali analisi di laboratorio, ritenute necessarie dal tecnico consulente, con un limite massimo non superiore al 30% della spesa ammessa per la consulenza stessa

La fattura che verrà rilasciata all'azienda agricola dovrà contenere i riferimenti e le diciture riportate al successivo punto 9.3. "Contenuti minimi delle fatture".

Si precisa che, al fine di razionalizzare la presentazione delle richieste di pagamento cartacee alle Province, si ritiene utile poter prevedere una unica presentazione con cadenza mensile delle domande da parte del Soggetto erogatore del servizio di consulenza aziendale agricola che, in forza del Contratto stipulato e della consulenza effettuata, ha emesso la fattura, oppure dal CAA che ha predisposto la domanda per conto dell'imprenditore agricolo, entro l'ultimo giorno di ogni mese (nel caso in cui la data di fine mese coincida con giornate festive o prefestive la scadenza per la presentazione della documentazione sarà posticipata al primo giorno lavorativo del mese seguente).

Entro la fine di ciascun mese potranno pertanto essere presentate alle Province le domande cartacee di pagamento accompagnate dalle schede della consulenza svolta e dalle fatture quietanzate nel mese precedente, a completamento delle domande informatiche inoltrate alla Provincia al momento del pagamento della fattura da parte dell'imprenditore agricolo.

Per le ultime consulenze effettuate entro il 30/09/2015, la presentazione della domanda di pagamento e la comunicazione di fine lavori da parte dell'imprenditore agricolo (direttamente o rivolgendosi al C.A.A. prescelto), avvalendosi della stessa procedura informatica già utilizzata per la presentazione della domanda di aiuto, deve avvenire entro il termine massimo del 31/12/2015.

La domanda di pagamento del saldo può comunque essere presentata fin dal giorno successivo la conclusione della consulenza e dopo l'avvenuto pagamento della fattura emessa dal Soggetto erogatore del servizio di consulenza aziendale agricola.

Per permettere la tracciabilità ed il controllo dei pagamenti effettuati dall'imprenditore agricolo al Soggetto erogatore del servizio di consulenza aziendale agricola, il pagamento della fattura dovrà essere effettuato attraverso bonifico bancario, assegno o bollettino postale.

Non sono ammessi pagamenti in contanti.

La documentazione comprovante l'avvenuto pagamento dovrà essere resa disponibile dal beneficiario nel caso di successivi controlli da parte della Pubblica Amministrazione.

9.2. Tempi e modalità di rendicontazione.

L'erogazione dell'aiuto all'imprenditore agricolo può essere richiesto esclusivamente a titolo di saldo, al termine della consulenza, presentando alla Provincia competente per territorio, la fattura emessa e quietanzata dal Soggetto erogatore dei servizi di consulenza aziendale agricola per l'intero importo, accompagnata dalla "scheda della consulenza aziendale svolta" dall/i tecnico/i firmata dall/i tecnico/i che ha/hanno svolto la consulenza o in alternativa firmata dal responsabile tecnico del Soggetto erogatore del servizio di consulenza aziendale che ha fornito il servizio e controfirmata dall'agricoltore che ha ricevuto la consulenza;

Nel caso in cui gli importi pagati dall'imprenditore agricolo per le consulenze ricevute siano superiori al massimale fissato dal presente bando (€ 1.875,00), la liquidazione potrà avvenire nel limite massimo di contributo fissato, cioè pari ad € 1.500,00 per consulenza.

La restante parte delle spese sostenute rimarrà a totale carico dell'imprenditore agricolo.

Tenuto conto che le risorse finanziarie attengono al nuovo periodo di programmazione 2014-2020, i pagamenti dei contributi ai beneficiari potranno essere effettuati da ARPEA solo dopo l'avvenuta approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 da parte della Commissione Europea.

9.3. Contenuti minimi delle fatture.

Circa i riferimenti da indicare in fattura, nella descrizione del servizio di consulenza fornito, si può fare riferimento alle seguenti diciture minime:

Periodo complessivo della consulenza: dal al

1. "PSR 2007/2013 - MIS. 114. Fornitura consulenza obbligatoria in materia di condizionalità/sicurezza sul lavoro"

- Nel caso in cui sia stata fornita anche una consulenza specialistica si dovrà aggiungere un ulteriore punto:

2. "PSR 2007/2013 – MIS. 114. Fornitura consulenza specialistica facoltativa relativa alla filiera zootecnica/vegetale" (o/o relativa alle eventuali "sperimentazioni")

con eventuale dettaglio delle consulenze effettuate

- Nel caso siano state effettuate analisi di laboratorio:

3. "PSR 2007/2013 – MIS. 114. Fornitura analisi di laboratorio"

Si dovrà anche scorporare il costo delle stesse (per poter permettere il controllo, da parte della Provincia, relativo al non superamento, da parte di tali spese, del 30% della spesa ammessa per la consulenza nel suo complesso).

Occorrerà quindi almeno evidenziare il tipo e costo delle analisi.

Per es.:

"Analisi chimico fisica terreni"	€
"Analisi foraggi"	€
"Analisi mosti/vini"	€
"Analisi mangimi"	€

ecc....

9.4 Istruttoria delle Province sulle domande di pagamento.

Le domande di pagamento, oltre che essere trasmesse per via informatica, devono essere stampate su carta con la stessa procedura informatica, essere firmate ed inviate, unitamente alle fatture quietanzate ed alle schede aziendali di attività, alla Provincia competente per territorio che, effettuati i necessari controlli, provvederà ad inserire l'azienda beneficiaria del contributo negli elenchi di liquidazione che saranno trasmessi all'ARPEA (Organismo Pagatore Regionale) per l'effettuazione dei pagamenti.

Per la liquidazione del contributo, la Provincia dovrà seguire le procedure previste nel manuale procedurale di ARPEA.

In particolare, ogni Provincia, competente per territorio, verificherà che:

- la richiesta sia completa ed inoltrata nei tempi previsti;
- la consulenza sia iniziata e terminata nei tempi stabiliti dal bando (inizio a partire dalla data di sottoscrizione del contratto di consulenza con il Soggetto erogatore prescelto e termine entro quanto stabilito dal bando) e la fattura di saldo sia datata dopo il termine della consulenza;
- la scheda aziendale della consulenza svolta deve essere firmata dal/i tecnico/i che ha/hanno svolto la consulenza o in alternativa dal responsabile tecnico del Soggetto erogatore del servizio di consulenza aziendale che ha fornito il servizio e controfirmata dall'agricoltore che ha ricevuto la consulenza;

Nel caso in cui l'esito dei controlli e delle verifiche dei documenti presentati alla Provincia sia negativo e l'anomalia/e riscontrata/e non sia/siano sanabile/i attraverso la richiesta di ulteriore documentazione, il funzionario istruttore comunica al beneficiario l'archiviazione della domanda nel rispetto delle modalità stabilite ai sensi della legge 241/90 e s.m.i.

La data ultima per l'invio degli elenchi di liquidazione all'ARPEA è centoventi giorni dalla data ultima di presentazione delle domande di pagamento, fermo restando che le amministrazioni provinciali sono invitate a consegnare tali elenchi non tutti insieme alla scadenza, ma man mano che questi vengono elaborati.

La scadenza di cui sopra si ritiene non vincolante per le domande estratte a campione ai fini del controllo in loco, visti i tempi istruttori aggiuntivi e per la consultazione di altre P.A. in merito alle autodichiarazioni rese.

Per consentire il pagamento in tempo utile da parte di ARPEA (entro il 31.12.2015) occorre comunque produrre l'elenco di liquidazione dei contributi spettanti alle aziende agricole sottoposte a controllo e trasmetterlo ad ARPEA entro il 30 Novembre 2015.

Ogni elenco di liquidazione in forma cartacea deve essere debitamente datato e sottoscritto dal Dirigente responsabile.

10. CONTROLLI

Valgono i controlli generali previsti nel PSR 2007 – 2013 del Piemonte e quelli previsti dal Manuale procedurale Misura 114 di ARPEA.

I controlli sono effettuati dalle Province,

Sono previsti controlli amministrativi, sulle domande di aiuto, relativi:

- alla correttezza della compilazione della domanda presentata, di adesione alla Misura 114
- ai requisiti del beneficiario
- alla coerenza dei dati con quanto indicato nell'allegato 3 del presente bando.

Sono previsti controlli amministrativi, sulle domande di pagamento presentate alle Province, relativi:

- alla correttezza della compilazione della domanda di pagamento presentata;
- alla presenza, in allegato, della scheda di consulenza svolta
- alla presenza della fattura quietanzata relativa alla consulenza fornita all'imprenditore agricolo.

In particolare, per la verifica della corretta ed efficace erogazione del servizio di consulenza alle aziende agricole, le Province, sulla base di un campione di domande ammesse a finanziamento estratto da ARPEA provvedono ai seguenti controlli in loco:

- verifiche presso i beneficiari
- gestione e risoluzione anomalie
- compilazione verbale dei controlli in loco
- comunicazione ai beneficiari di revoca o riduzione contributo in seguito a controlli amministrativi ed in loco, negativi.
- verifiche presso il Soggetto erogatore: potranno essere effettuate, se ritenute necessarie, solo a seguito delle verifiche fatte presso i beneficiari del contributo.

Il dettaglio dei controlli sopra indicati è definito nel manuale delle procedure e controlli di ARPEA.

La corretta effettuazione delle consulenze viene monitorata anche utilizzando l'apposita procedura informatica Se.T.A. che prevede, tra l'altro, la possibilità di consultazione e stampa della scheda della consulenza aziendale svolta su cui vengono registrate, da parte del Soggetto erogatore del servizio di consulenza aziendale agricola, tutte le prestazioni erogate all'imprenditore agricolo.

Viene inoltre verificata la presenza della check-list iniziale.

L'esito del controllo sul servizio di consulenza ricevuto dall'azienda viene registrato redigendo apposito verbale.

11. RIDUZIONI, ESCLUSIONI E SANZIONI!

L'eventuale accertamento, nel corso dell'attività di controllo eseguita da parte delle Province nei riguardi dei soggetti beneficiari dell'aiuto e dei soggetti erogatori dei servizi di consulenza, di irregolarità e non conformità con le prescrizioni stabilite per l'erogazione dei servizi di consulenza aziendale, determina (a seconda del momento e delle modalità in cui sono accertati i fatti):

1) per l'imprenditore agricolo:

- la revoca parziale o totale del contributo nei confronti dell'imprenditore agricolo;

2) per il Soggetto erogatore del servizio di consulenza aziendale agricola:

- la restituzione all'imprenditore agricolo, da parte del Soggetto erogatore, dell'importo relativo alla fattura già pagata;
- il blocco del pagamento della fattura, da parte dell'imprenditore agricolo, nei confronti del Soggetto erogatore dei servizi di consulenza;
- l'avvio, da parte della Regione, della procedura di verifica dei fatti, fino all'eventuale revoca del riconoscimento del Soggetto erogatore del servizio di consulenza.

12. MONITORAGGIO DELLA MISURA 114 E INDICATORI FISICI DI REALIZZAZIONE.

Ai fini del monitoraggio e della valutazione complessiva degli interventi previsti dalla Misura, si fa riferimento agli indicatori definiti dal NUVAL (Nucleo di valutazione del PSR della Regione Piemonte), che sono riportati nell'Allegato 5, che fa parte integrante della presente determinazione.



Allegato 2

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL PIEMONTE 2007-2013

**MODELLO PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA
DI AIUTO**

Facsimile di domanda di aiuto informatica

Provincia di
Settore Provinciale Agricoltura

114 - Utilizzo dei servizi di consulenza nel periodo di transizione 2014-2015

SPAZIO RISERVATO AL PROTOCOLLO	DOMANDA PRESENTATA PER TRAMITE DI	Data presentazione: N. DOMANDA
--------------------------------	-----------------------------------	---------------------------------------

QUADRO A - AZIENDA / ENTE

SEZ I - Dati anagrafici dell'azienda

CUAA (Codice fiscale) Partita IVA Prov. REA N. REA Anno iscr. RI

<input type="text"/>				
----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------

Denominazione

Forma Giuridica

Attività prevalente (OTE)

Attività prevalente (ATECO)

Settore di produzione

Indirizzo sede legale

Comune sede legale (o stato estero e città)

Prov. C.A.P.

<input type="text"/>	<input type="text"/>
----------------------	----------------------

PEC

E-mail

SEZ II - Rappresentante legale / Titolare

Cognome Nome Sesso Codice Fiscale

<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
----------------------	----------------------	----------------------	----------------------

Data di nascita Luogo di nascita

<input type="text"/>	<input type="text"/>
----------------------	----------------------

Prov. Telefono

<input type="text"/>	<input type="text"/>
----------------------	----------------------

E-Mail

Indirizzo di residenza

Comune (o stato estero e città)

Prov. C.A.P.

<input type="text"/>	<input type="text"/>
----------------------	----------------------

SEZ III - Richiedente (se diverso dal Rappresentante legale /Titolare) - da compilare solo nel caso in cui il richiedente sia diverso dal titolare o rappresentante legale dell'azienda ed abbia titolo alla presentazione della domanda

Il richiedente è il Titolare/Rappresentante legale dell'azienda

SEZ IV - Invio corrispondenza

Destinatario

Indirizzo corrispondenza

Comune (o stato estero e città)

Prov. C.A.P.

<input type="text"/>	<input type="text"/>
----------------------	----------------------

Telefono

FAX

E-Mail

QUADRO B - Modalità di pagamento

Accreditato su C/C bancario

Codice Paese	Cifra Controllo	CIN	Codice ABI	Codice CAB	N. Conto Corrente	Coordinate Bancarie Internazionali IBAN
<input type="text"/>						

Istituto	Agenzia
<input type="text"/>	<input type="text"/>

Indirizzo	Comune	Prov.	CAP
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

QUADRO C - Interventi

N.	Tipo intervento	Descrizione intervento	IV	Comune	Quantità	Importo
1	Consulenza aziendale	Consulenza periodo 2014-2015			1 Numero	1.875,00
Totale						1.875,00

QUADRO D - Punti graduatoria

Dichiarazioni effettuate dal richiedente sulla base delle quali viene determinato il punteggio al fine della graduatoria

Priorità riconosciute			
Azienda agricola condotta da un Imprenditore Agricolo Professionista (I.A.P.)	Punti 6		6
Azienda agricola che ha presentato domanda sulla misura L21 (Ammodernamento delle aziende agricole) del Programma di Sviluppo Rurale 2017-2023, relativamente ai bandi per l'adesione alle "nuove sfide" Health Check	Punti 4		4
Totale			10

QUADRO E - Ente di consulenza

Ente di consulenza

Sede Operativa di

Indirizzo sede

Comune sede

Prov

CAP

Consulenti di riferimento per l'azienda

Nominativo e Titolo di studio	Tipo di consulenza

QUADRO F - Dichiarazioni

1. IL SOTTOSCRITTO DICHIARA DI VOLER ATTIVARE LE SEGUENTI TIPOLOGIE DI CONSULENZA:

A) CONDIZIONALITA'

 A.1) CGO A.2) BCAA B) SICUREZZA SUL LAVORO

C) CONSULENZE SPECIALISTICHE

 C.A) CONSULENZE SPECIALISTICHE nel settore delle produzioni/filiere zootecniche C.B) CONSULENZE SPECIALISTICHE nel settore delle produzioni/filiere vegetali

C.C) CONSULENZE SPECIALISTICHE a richiesta:

 C.C.1.) Ulteriori approfondimenti sicurezza lavoro C.C.2.) Sperimentazione della procedura per la verifica della sicurezza e dei rischi in azienda C.C.3.) Sperimentazione servizi di supporto alla lotta integrata obbligatoria prevista dal PAN D) SERVIZI TRASVERSALI DI CONSULENZA SPECIALISTICI

2. UNITA' DI LAVORO

- Indicazione delle unità di lavoro impiegate nell'anno precedente rispetto all'anno di presentazione della presente domanda ***** (le unità di lavoro devono essere espresse in equivalenti a tempo pieno; 1 unità di lavoro annua=275 giornate di lavoro o 2200 ore di lavoro)

3. VALORE AGGIUNTO

- Indicazione del valore aggiunto relativo all'anno precedente rispetto all'anno di presentazione della presente domanda *****. (per valore aggiunto si intende la differenza tra il totale delle fatture emesse e il totale delle fatture di spesa)

4. IL SOTTOSCRITTO CHIEDE:

- di essere ammesso al regime di aiuti previsto dal Reg. (CE) 1698/2005 art. 2, dal Reg. (UE) 1310/2013 e dal Programma di Sviluppo Rurale della Regione Piemonte 2007-2013 Misura 114 Utilizzo dei servizi di consulenza in agricoltura, relativo al periodo transitorio 2014/2015

7. INFINE SI IMPEGNA:

- a sottoscrivere, entro dieci giorni dalla scadenza dei termini di chiusura della finestra nella quale è stata trasmessa la presente domanda all'Ente istruttore (Provincia), il 'Contratto di consulenza aziendale', unitamente al legale rappresentante del Soggetto erogatore del servizio di consulenza agricola come sopra indicato.

- a rispettare le prescrizioni contenute nella normativa prevista dalle norme comunitarie, nazionali e regionali applicabili ai vari interventi realizzati, di cui al Reg. (CE) 1698/2005, al Reg. (UE) 1310/2013 ed alla Misura 114 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 del Piemonte;

- a comunicare tempestivamente eventuali variazioni a quanto dichiarato nella domanda;

- a modificare con nota integrativa al Contratto, firmata congiuntamente al legale rappresentante del Soggetto erogatore del servizio di consulenza agricola, eventuali variazioni inerenti a importo o argomenti trattati, nella consapevolezza che ciò non costituirà aumento del contributo assegnato dalla Provincia competente;

- a comunicare, per via informatica, attraverso la funzione "Varianti" presente nella procedura SIAP gestita da CSI Piemonte, le eventuali variazioni riguardanti la consulenza prevista, inerenti a importo o argomenti trattati o a quanto altro dichiarato nella domanda di aiuto;

- a rendere disponibili, qualora richieste, tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività relative al Reg. (CE) 1698/2005 anche in anni successivi al ricevimento dell'aiuto per l'utilizzo del servizio di consulenza aziendale agricola;

- a rispettare le condizioni di ammissibilità ed obblighi specifici, previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale, a seguito della presentazione della domanda;

- ad integrare la presente domanda nonché a fornire ogni altra eventuale documentazione necessaria, secondo quanto disposto dalla normativa comunitaria e nazionale concernenti il sostegno allo sviluppo rurale e dal PSR regionale approvato dalla Commissione UE;
- in modo esplicito ad adeguarsi agli obblighi imposti a livello comunitario e nazionale per la Misura 114 del PSR, anche qualora l'adeguamento fosse richiesto dopo la presentazione della domanda

5. A TAL FINE DICHIARA:

- che la presente domanda è resa a titolo di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 (testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), art. 47;
- di non trovarsi in nessuna delle condizioni sopra esposte che escludono dagli aiuti previsti dalla Misura 114
- che tutti i dati e le informazioni contenuti nella presente domanda e nei relativi allegati sono veritieri e rispondenti alla realtà;
- di essere pienamente a conoscenza del contenuto del PSR 2007-2013 regionale, del relativo bando e degli obblighi specifici a proprio carico assunti con la presente domanda e, per quanto di competenza, del contenuto delle norme comunitarie, nazionali e regionali applicabili agli interventi e operazioni oggetto della presente domanda, ai sensi del Reg. (CE) 1698/2005 e del Reg. 1310/2013;
- di essere in possesso di tutti i requisiti richiesti dal PSR 2007-2013 regionale per accedere ai finanziamenti previsti per la misura 114;
- di accettare sin d'ora eventuali modifiche al regime di cui al Reg. (CE) 1698/2005 introdotte con successivi regolamenti e disposizioni comunitarie c/o nazionali anche in materia di controlli, riduzioni, esclusioni e sanzioni;
- di aver preso atto delle condizioni che regolano la corresponsione dei contributi;
- di non aver nulla e in alcuna sede da rivendicare nei confronti della Regione Piemonte, dell'Arpa, dello Stato e della Commissione Europea nel caso in cui la domanda presentata non possa essere ammessa al pagamento dell'aiuto per insufficienza di risorse disponibili;
- che l'Autorità competente avrà accesso, in ogni momento e senza restrizioni, alla sede aziendale, per le attività di controllo, monitoraggio ed ispezione previste, nonché a tutta la documentazione che riterrà necessaria ai fini dell'istruttoria e dei controlli ai sensi del Regolamento (UE) n. 65/2011;
- di non aver subito condanne passate in giudicato o di non essere in attesa di sentenze per reati di frode o sofisticazione di prodotti agroalimentari;
- di aver provveduto, se necessario, alla restituzione delle somme non dovute percepite nell'ambito dell'applicazione di programmi comunitari, nazionali e regionali da parte di Regione, Province, Comunità Montane, Organismo Pagatore;
- di aver provveduto, se necessario, al versamento di somme per sanzioni e penalità varie irrogate da Regione, Province, Comunità Montane, AGEA, ARPEA nell'ambito dell'applicazione di programmi comunitari, nazionali e regionali;
- di essere in regola con i versamenti contributivi;

6. DICHIARA INOLTRE DI ESSERE CONSAPEVOLE:

- del fatto che il D.P.R. n. 445 del 28.12.2000, art.li 75 e 76 e s.m.i. in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti, prevede sanzioni penali nonché il decadimento dai benefici eventualmente conseguiti;
- che l'indicazione delle informazioni e dei dati previsti dalla presente domanda è obbligatoria, pena la non ammissione al regime di aiuti di cui alla Misura 114 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, fase transitoria 2014-2015, in quanto le informazioni ed i dati stessi sono necessari ai fini della valutazione di ammissibilità della domanda;
- che le informazioni ed i dati forniti con la presente domanda, compresi i dati personali, saranno utilizzati esclusivamente in ossequio agli obblighi di legge, alla normativa comunitaria ed ai regolamenti locali per finalità istituzionali (controllo di ammissibilità delle domande, visite ispettive, controlli, monitoraggi, erogazione dei pagamenti ed adempimenti simili) da parte della Regione Piemonte, dell'Ente istruttore, dell'Organismo pagatore regionale (ARPEA) e degli Enti ed Organismi nazionali e comunitari, in funzione delle rispettive competenze, autorizzando esplicitamente tale trattamento delle informazioni e dei dati forniti, compresi i dati personali;
- che i dati stessi possono essere comunicati ad altre Istituzioni esclusivamente per le incombenze istituzionalmente connesse all'aiuto richiesto con la domanda;
- che sono riconosciuti i diritti di cui all'art 7 del D. Lgs n. 196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento, per motivi legittimi, rivolgendosi all'Ente competente;
- che la Regione Piemonte e l'Ente istruttore competente non assumono responsabilità per la perdita di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente oppure per mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque per eventi imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.
- che è onere del beneficiario comunicare tempestivamente all'Organismo Delegato competente e all'Arpa eventuali variazioni degli estremi di conto corrente sul quale effettuare l'erogazione dei contributi. Qualora non pervenisse alcuna comunicazione ovvero le coordinate bancarie risultassero sbagliate o non più presenti in fascicolo, il beneficiario autorizza fin d'ora Arpa ad effettuare l'erogazione dei contributi sull'ultimo conto corrente valido dichiarato in fascicolo con liberazione di Arpa da ogni responsabilità.

Note e dichiarazioni aggiuntive

--

QUADRO G - Allegati

Non sono presenti allegati

QUADRO H - Firma

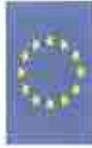
Dichiara che i dati indicati nel presente modello corrispondono a verità e che gli stessi sono resi a titolo di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del D.P.R. n° 445 del 28/12/2000 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), articolo 47.

Dichiara inoltre di essere consapevole che:

- a) l'indicazione dei dati richiesti con il presente modello è obbligatoria, pena la mancata ammissione della domanda all'aiuto e/o pagamento richiesto;
- b) l'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 prevede sanzioni penali in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti;
- c) l'art. 75 del citato Testo unico, fermo restando quanto previsto dall'art.76, prevede che il dichiarante decada dai benefici conseguenti (o già conseguiti) a seguito del provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera;
- d) i dati personali forniti saranno trattati anche in modalità informatica esclusivamente in ossequio agli obblighi di legge, alla normativa comunitaria ed alle disposizioni regionali (Regione, Agenzia regionale per i pagamenti Arpa) per lo svolgimento delle funzioni istituzionali (istruttorie, visite ispettive, controlli, monitoraggi) da parte dell'Ente delegato competente e degli Organismi regionali, nazionali e comunitari connesse all'erogazione del pagamento richiesto con la domanda;
- e) sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 del Decreto Leg. 196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento, per motivi legittimi, rivolgendosi all'Ente delegato competente dell'istruttoria;
- f) la Regione Piemonte, l'Arpa e gli Enti delegati all'istruttoria delle domande non assumono responsabilità per la perdita di proprie comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, oppure di mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Luogo e data

Firma (per esteso e leggibile) del richiedente (ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 apporre la firma in presenza del funzionario incaricato della ricezione della domanda, oppure allegare fotocopia leggibile non autenticata di un documento di identità in corso di validità del richiedente)



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale:
"Europa investe nella campagna"



Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013
Misura 114: Utilizzo dei servizi di consulenza in agricoltura

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL PIEMONTE 2007-2013

**ELENCO REGIONALE DEI SOGGETTI EROGATORI DI SERVIZI DI
CONSULENZA AZIENDALE AGRICOLA RICONOSCIUTI ED ABILITATI
DALLA REGIONE PIEMONTE AD OPERARE SUL TERRITORIO REGIONALE
AI SENSI DELLA MISURA 114 "UTILIZZO DI SERVIZI DI CONSULENZA IN
AGRICOLTURA" DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007 - 2013**

Aggiornamento al 30 Luglio 2014

N.	Tipologia Ente	Denominazione Ente e sede legale	Sedi operative	Tipologie di Consulenza
1	Società a responsabilità limitata	<p>AGRILAB s.r.l. Regione Madonna dei Prati, n. 318 12044 CENTALLO (Cn) P.IVA: 01975140045</p> <p>tel. n.: 0171.21.12.01</p> <p>e-mail: staff@agrilab.com oppure consulenza@agrilab.com</p> <p>sito web: www.agrilab.com</p>	<p>1) CENTALLO: Regione Madonna dei Prati, n. 318 12044 Centallo (Cn)</p> <p>2) CAVOUR: Via Plochiù, n. 1 10061 Cavour (To)</p>	<p>Condizionalità - Criteri di gestione obbligatori (CGO) - Buone condizioni agronomiche ed ambientali (BCAA)</p> <p>Requisiti in materia di sicurezza sul lavoro.</p> <p>Specializzazioni nel settore delle produzioni / filiere zootecniche: A.1. Allevamento bovino/bufalino: A.1.1. Latte A.1.2. Carne A.3. Allevamento ovi-caprino A.3.1. Latte A.3.2. Carne A.9. Coltivazioni collegate all'allevamento A.10. Trasformazione dei prodotti zootecnici.</p> <p>Specializzazioni nel settore delle produzioni / filiere vegetali: B.1. Frutticoltura B.3. Altre colture arboree: pioppicoltura, arboricoltura da legno, short rotation forestry B.9. Altre colture erbacee: foraggicoltura, inerbimenti tecnici B.10. Trasformazione dei prodotti di origine vegetale.</p> <p>Altri settori specialistici, trasversali ai due settori produttivi indicati, con servizi volti: - ad introdurre in azienda sistemi per la tracciabilità e rintracciabilità obbligatoria e volontaria delle produzioni agricole; - ad introdurre tecniche innovative di produzione; - ad un corretto utilizzo dei fattori della produzione; - al risparmio energetico e produzione di</p>

				<p>energia in azienda;</p> <ul style="list-style-type: none">- all'analisi del bilancio aziendale, riclassificazione, ecc.;- ad indirizzi di marketing e assistenza volta a migliorare la collocazione del prodotto sul mercato;- alla qualità dei prodotti e certificazione;- all'introduzione ed utilizzo di tecnologie di informazione e comunicazione (ICT);- all'innovazione e trasferimento tecnologico;- alla gestione globale d'impresa.
--	--	--	--	---

N.	Tipologia Ente	Denominazione Ente e sede legale	Sedi operative	Tipologie di Consulenza
2	Società consortile cooperativa	<p>Associazione Produttori Suini (APS Piemonte s.c.c.) Via Cuneo, n. 7 12045 FOSSANO (Cn) P.IVA: 06521450012</p> <p>tel. n.: 0172.63.71.36</p> <p>e-mail: segreteria@apspiemonte.com oppure: asproavic@aspraria.it</p> <p>sito web: www.aspiemonte.com e: www.asproavic.com</p>	<p>1) FOSSANO: c/o APS Piemonte Via Cuneo, 7 12045 Fossano</p> <p>2) VERCELLI: c/o Studio Associato Mattea Luigi C.so Garibaldi, 60 13100 Vercelli</p>	<p>Condizionalità: - Criteri di gestione obbligatori (CGO) - Buone condizioni agronomiche ed ambientali (BCAA)</p> <p><u>Requisiti in materia di sicurezza sul lavoro.</u></p> <p><u>Specializzazioni nel settore delle produzioni / filiere zootecniche:</u> A.2. Allevamento suino A.5. Allevamento avicolo A.5.1. uova A.5.2. Carne A.6. Allevamento cunicolo A.9. Coltivazioni collegate all'allevamento</p> <p><u>Specializzazioni nel settore delle produzioni / filiere vegetali:</u> B.1. Frutticoltura B.5. Floricoltura e ornamentali B.6. Cerealicoltura</p> <p><u>Altri settori specialistici, trasversali ai due settori produttivi indicati, con servizi volti:</u> - ad introdurre in azienda sistemi per la tracciabilità e rintracciabilità obbligatoria e volontaria delle produzioni agricole; - ad un corretto utilizzo dei fattori della produzione; - ad indirizzi di marketing e assistenza volta a migliorare la collocazione del prodotto sul mercato; - alla qualità dei prodotti e certificazione; - alla gestione globale d'impresa.</p>

N.	Tipologia Ente	Denominazione Ente e sede legale	Sedi operative	Tipologie di Consulenza
3	Associazione	<p>Associazione Regionale Allevatori del Piemonte (A.R.A.P. Piemonte) Via Livorno, n. 60 c/o Environment Park 10144 TORINO P.IVA: 02113750018</p> <p>tel. n.: 011.22.58.451 e-mail: arap.info@envipark.com sito web: www.arapiemonte.net</p>	<p>1) TORINO Via Livorno, n. 60 c/o Environment Park 10144 Torino</p> <p>2) QUARGENTO: Strada Alessandria, n. 13 15044 Quargento</p> <p>3) ASTI: Via Guttuari, n. 41 14100 Asti</p> <p>4) CUNEO: Via Torre Roa, n. 13 12020 Cuneo – Frazione Madonna dell'Olimo</p> <p>5) NOVARA: C.so Vercelli, n. 120 28100 Novara</p> <p>6) DOMODOSSOLA: Regione Nosere, n. 28 28037 Domodossola (VCO)</p> <p>7) TORINO: Via Pianezza, n. 113 10151 Torino</p> <p>8) VERCELLI: Via Viotti, n. 24 13100 Vercelli</p> <p>9) BIELLA: Via Q. Sella, n. 12 13900 Vercelli</p> <p>10) SANTHIA: Via Tagliamento, n. 11 13048 Vercelli</p> <p>11) VARALLO: Via Roma, n. 10 13019 Varallo</p>	<p>Condizionalità: - Criteri di gestione obbligatori (CGO) - Buone condizioni agronomiche ed ambientali (BCAA)</p> <p>Requisiti in materia di sicurezza sul lavoro.</p> <p>Specializzazioni nel settore delle produzioni / filiere zootecniche: A.1. Allevamento bovino/bufalino: A.1.1. Latte A.1.2. Carne A.2. Allevamento suino A.3. Allevamento ovi-caprino A.3.1. Latte A.3.2. Carne A.3.3. Lana A.4. Allevamento equino A.6. Allevamento cunicolo A.9. Coltivazioni collegate all'allevamento A.10. Trasformazione dei prodotti zootecnici.</p> <p>Specializzazioni nel settore delle produzioni / filiere vegetali: B.6. Cerealicoltura B.7. Colture Proteoagginose B.9. Altre colture: foraggicoltura</p> <p>Altri settori specialistici, trasversali ai due settori produttivi indicati, con servizi volti: - ad introdurre in azienda sistemi per la tracciabilità e rintracciabilità obbligatoria e volontaria delle produzioni agricole; - ad introdurre tecniche innovative di produzione; - ad un corretto utilizzo dei fattori della produzione; - all'analisi del bilancio aziendale, riclassificazione, ecc.; - alla qualità dei prodotti e certificazione.</p>

N.	Tipologia Ente	Denominazione Ente e sede legale	Sedi operative	Tipologie di Consulenza
4	Associazione	<p>Associazione Professionale Servizi Agricoli e Zootecnici (A.S.A.Z.) Via della Resistenza, n. 16/d 12037 SALUZZO (Cn) P.IVA: 03285840041</p> <p>tel. n.: 0175.44.273 n. 011.97.15.308</p> <p>e-mail: asaz2009@libero.it</p> <p>sito web: -</p>	<p>1) SALUZZO: Via della Resistenza, n. 16/d 12037 Saluzzo (Cn)</p> <p>2) CARMAGNOLA: Via Sommariva, 31 10022 Carmagnola (TO)</p>	<p>Condizionalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Criteri di gestione obbligatori (CGO) - Buone condizioni agronomiche ed ambientali (BCAA) <p>Requisiti in materia di sicurezza sul lavoro.</p> <p>Specializzazioni nel settore delle produzioni / filiere zootecniche:</p> <ul style="list-style-type: none"> A.1. Allevamento bovino/bufalino: <ul style="list-style-type: none"> A.1.1. Latte A.1.2. Carne A.2. Allevamento suino A.3. Allevamento ovi-caprino <ul style="list-style-type: none"> A.3.1. Latte A.3.2. Carne A.4. Allevamento equino A.7. Acquacoltura A.9. Coltivazioni collegate all'allevamento <p>Specializzazioni nel settore delle produzioni / filiere vegetali:</p> <ul style="list-style-type: none"> B.6. Cerealicoltura B.9. Altre colture erbacee (specificare): Foraggere B.10. Trasformazione dei prodotti di origine vegetale. <p>Altri settori specialistici, trasversali ai due settori produttivi indicati, con servizi volti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ad introdurre in azienda sistemi per la tracciabilità e rintracciabilità obbligatoria e volontaria delle produzioni agricole; - ad introdurre tecniche innovative di produzioni; - ad un corretto utilizzo dei fattori della produzione; - al risparmio energetico e produzione di energie in azienda; - all'analisi del bilancio aziendale, riclassificazione, ecc.; - ad indirizzi di marketing e assistenza volta a migliorare la collocazione del prodotto sul mercato; - alla qualità dei prodotti e certificazione; - all'introduzione ed utilizzo di tecnologie di informazione e comunicazione (ICT); - all'innovazione e trasferimento tecnologico; - alla gestione globale d'impresa.

N.	Tipologia Ente	Denominazione Ente e sede legale	Sedi operative	Tipologie di Consulenza
5	Associazione	<p>Associazione per i Servizi alle Imprese Agroalimentari ~ (A.S.I.A. Piemonte) Via Nino Costa, n. 12 14100 ASTI P.IVA: 01395560053 tel. n.: 0141.59.37.25 e-mail: info@asiapiemonte.it sito web: www.asiapiemonte.it</p>	<p>1) ASTI: Via Nino Costa, n. 12 14100 Asti</p> <p>2) CASTAGNITO: Via Alba, 15 12050 Castagnito</p> <p>3) TORINO: C.so Marconi, n. 34 10125 Torino</p>	<p>Condizionalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Criteri di gestione obbligatori (CGO) - Buone condizioni agronomiche ed ambientali (BCAA) <p>Requisiti in materia di sicurezza sul lavoro. Specializzazioni nel settore delle produzioni / filiere zootecniche:</p> <ul style="list-style-type: none"> A.1. Allevamento bovino/bufalino: <ul style="list-style-type: none"> A.1.1. Latte A.1.2. Carne A.2. Allevamento suino A.3. Allevamento ovi-caprino <ul style="list-style-type: none"> A.3.1. Latte A.3.2. Carne A.3.3. Lana A.4. Allevamento equino A.5. Allevamento avicolo <ul style="list-style-type: none"> A.5.1. uova A.5.2. Carne A.6. Allevamento cunicolo A.7. Acquacoltura A.9. Coltivazioni collegate all'allevamento A.10. Trasformazione dei prodotti zootecnici. <p>Specializzazioni nel settore delle produzioni / filiere vegetali:</p> <ul style="list-style-type: none"> B.1. Frutticoltura B.2. Viticoltura B.3. Altre colture arboree: <ul style="list-style-type: none"> - arboricoltura da legno e Short Rotation Forestry (SRF) - Nocciolo B.4. Orticoltura B.6. Cerealicoltura B.7. Colture Proteooleaginose B.8. Risicoltura B.9. Altre colture erbacee: foraggiere B.10. Trasformazione dei prodotti di origine vegetale. <p>Altri settori specialistici, trasversali ai due settori produttivi indicati, con servizi volti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ad introdurre in azienda sistemi per la

		<p>tracciabilità e rintracciabilità obbligatoria e volontaria delle produzioni agricole;</p> <ul style="list-style-type: none">- ad introdurre tecniche innovative di produzione;- ad un corretto utilizzo dei fattori della produzione;- al risparmio energetico e produzione di energia in azienda;- all'analisi del bilancio aziendale, riclassificazione, ecc.;- ad indirizzi di marketing e assistenza volta a migliorare la collocazione del prodotto sul mercato;- alla qualità dei prodotti e certificazione;- all'introduzione ed utilizzo di tecnologie di informazione e comunicazione (ICT);- all'innovazione e trasferimento tecnologico;- alla gestione globale d'impresa.
--	--	--

N.	Tipologia Ente	Denominazione Ente e sede legale	Sedi operative	Tipologie di Consulenza
6	Associazione	<p>Centro di Istruzione Professionale Agricola e di Assistenza Tecnica – CIPA-AT Piemonte Via Sacchi, n. 28/bis 10128 TORINO P.IVA: 06645360014</p> <p>tel. n.: 011.53.44.15 e-mail: piemonte@cia.it sito web: http://www.piemonte.cia.it/ciapiemonte/</p>	<p>1) ALESSANDRIA: Via Savonarola, n. 29 15121 Alessandria</p> <p>2) ASTI: Piazza Alfieri, n. 61 14100 Asti</p> <p>3) BIELLA: Via Gaimberti, n. 4 13900 Biella</p> <p>4) CUNEO: Via Caraglio, n. 20 12100 Cuneo</p> <p>5) NOVARA: Via Ravizza, n. 10 28100 Novara</p> <p>6) TORINO: Via Giolitti, n. 15 10123 Torino</p>	<p>Condizionalità: - Criteri di gestione obbligatori (CGO) - Buone condizioni agronomiche ed ambientali (BCAA)</p> <p>Requisiti in materia di sicurezza sul lavoro.</p> <p>Specializzazioni nel settore delle produzioni / filiere zootecniche: A.1. Allevamento bovino/bufalino: A.1.1. Latte A.1.2. Carne A.2. Allevamento suino A.3. Allevamento ovi-caprino A.3.1. Latte A.3.2. Carne A.3.3. Lana A.4. Allevamento equino A.5. Allevamento avicolo A.5.1. uova A.5.2. Carne A.6. Allevamento cunicolo A.7. Acquacoltura A.8. Altri allevamenti: Apicoltura A.9. Coltivazioni collegate all'allevamento A.10. Trasformazione dei prodotti zootecnici.</p> <p>Specializzazioni nel settore delle produzioni / filiere vegetali: B.1. Frutticoltura B.2. Viticoltura B.4. Orticoltura B.5. Floricoltura e ornamentali B.6. Cerealicoltura B.7. Colture Proteoagginose B.8. Risicoltura B.9. Altre colture erbacee: Piante officinali ed aromatiche B.10. Trasformazione dei prodotti di origine vegetale.</p> <p>Altri settori specialistici, trasversali ai due settori produttivi indicati, con servizi volti:</p> <p>- ad introdurre in azienda sistemi per la tracciabilità e rintracciabilità obbligatoria e</p>

		<p>volontaria delle produzioni agricole;</p> <ul style="list-style-type: none">- ad introdurre tecniche innovative di produzione;- ad un corretto utilizzo dei fattori della produzione;- al risparmio energetico e produzione di energia in azienda;- all'analisi del bilancio aziendale, riclassificazione, ecc.;- ad indirizzi di marketing e assistenza volta a migliorare la collocazione del prodotto sul mercato;- alla qualità dei prodotti e certificazione;- all'introduzione ed utilizzo di tecnologie di informazione e comunicazione (ICT);- all'innovazione e trasferimento tecnologico;- alla gestione globale d'impresa.
--	--	--

N.	Tipologia Ente	Denominazione Ente e sede legale	Sedi operative	Tipologie di Consulenza
7	Società Cooperativa Agricola	CONSORZIO FINAGRO S.C.A. Via Livorno, n. 49 10144 TORINO P.IVA: 02184650048 tel. n.: 0115660515 e-mail: info@consorziofinagro.it sito web: www.consorziofinagro.it	1) ALESSANDRIA: Corso Cavallotti, n. 49 12051 Alba (Cn) 2) TORINO: Via Livorno, n. 49 10144 Torino	<p>Condizionalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Criteri di gestione obbligatori (CGO) - Buone condizioni agronomiche ed ambientali (BCAA) <p>Requisiti in materia di sicurezza sul lavoro.</p> <p>Specializzazioni nel settore delle produzioni / filiere zootecniche:</p> <ul style="list-style-type: none"> A.1. Allevamento bovino/bufalino: <ul style="list-style-type: none"> A.1.1. Latte A.1.2. Carne A.4. Allevamento equino A.7. Acquacoltura A.10. Trasformazione dei prodotti zootecnici. <p>Specializzazioni nel settore delle produzioni / filiere vegetali:</p> <ul style="list-style-type: none"> B.3. Altre colture arboree: ornamentali e arboricoltura da legno B.6. Cerealicoltura B.7. Colture Proteoleaginose B.8. Riscoltura B.10. Trasformazione dei prodotti di origine vegetale. <p>Altri settori specialistici, trasversali ai due settori produttivi indicati, con servizi volti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ad introdurre in azienda sistemi per la tracciabilità e rintracciabilità obbligatoria e volontaria delle produzioni agricole; - ad introdurre tecniche innovative di produzione; - ad un corretto utilizzo dei fattori della produzione; - al risparmio energetico e produzione di energia in azienda; - all'analisi del bilancio aziendale, riclassificazione, ecc.; - alla qualità dei prodotti e certificazione; - alla gestione globale d'impresa.

N.	Tipologia Ente	Denominazione Ente e sede legale	Sedi operative	Tipologie di Consulenza
8	Consorzio	<p>Consorzio Tutela della Razza Piemontese (COALVI) Via Torre Roa, n. 13 12020 CUNEO – Fraz. MADONNA DELL'OLMO P.IVA: 01792660043</p> <p>tel. n.: 0171.41.14.68 e-mail: info@coalvi.it sito web: www.coalvi.it</p>	<p>1) CUNEO: Via Torre Roa, n. 13 12020 Cuneo – Frazione Madonna dell'Olmo</p> <p>2) TORINO: Via Pianezza, n. 115 10151 Torino</p>	<p>Condizionalità: Criteri di gestione obbligatori (CGO) Buone condizioni agronomiche ed ambientali (BCAA)</p> <p>Requisiti in materia di sicurezza sul lavoro.</p> <p>Specializzazioni nel settore delle produzioni / filiere zootecniche: A.1. Allevamento bovino/bufalino: A.1.2. Carne</p> <p>A.9. Coltivazioni collegate all'allevamento A.10. Trasformazione dei prodotti zootecnici.</p> <p>Altri settori specialistici, trasversali ai due settori produttivi indicati, con servizi volti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ad introdurre in azienda sistemi per la tracciabilità e rintracciabilità obbligatoria e volontaria delle produzioni agricole; - ad introdurre tecniche innovative di produzione; - ad un corretto utilizzo dei fattori della produzione; - al risparmio energetico e produzione di energia in azienda; - all'analisi del bilancio aziendale, riclassificazione, ecc.; - ad indirizzi di marketing e assistenza volta a migliorare la collocazione del prodotto sul mercato; - alla qualità dei prodotti e certificazione; - all'introduzione ed utilizzo di tecnologie di informazione e comunicazione (ICT); - all'innovazione e trasferimento tecnologico; - alla gestione globale d'impresa.

N.	Tipologia Ente	Denominazione Ente e sede legale	Sedi operative	Tipologie di Consulenza
9	Associazione	<p>Ente Regionale Addestramento Professionale Agricolo del Piemonte – E.R.A.P.R.A. PIEMONTE C.so Vittorio Emanuele II, n. 58 10121 TORINO P.IVA: 06658130015 tel. n.: 011.56.29.306 e-mail: segreteriaOP@confagricolturapiemonte.it sito web: www.confagricolturapiemonte.it e: www.piemonte.confagricoltura.it</p>	<p>1) ALESSANDRIA: Via Trotti, n. 122 15100 Alessandria</p> <p>2) ACQUI TERME: Via Monteverde, n. 34 15011 Acqui Terme</p> <p>3) ASTI: Via Orfanotrofo, n. 7 14100 Asti</p> <p>4) BIELLA: Via Oberdan, n. 17 13051 Biella</p> <p>5) CUNEO: C.so IV Novembre, n. 8 12100 Cuneo</p> <p>6) NOVARA: Via Ravizza, n. 4 28100 Novara</p> <p>7) TORINO: C.so Vittorio Emanuele II, n. 58 10121 Torino</p> <p>8) VERBANIA: Via Boccardi, n. 3 28048 Verbania</p> <p>9) VERCELLI: Piazza Zumaglini, n. 14 13100 Vercelli</p>	<p>Condizionalità: - Criteri di gestione obbligatori (CGO) - Buone condizioni agronomiche ed ambientali (BCAA)</p> <p>Requisiti in materia di sicurezza sul lavoro.</p> <p>Specializzazioni nel settore delle produzioni /filiera zootecniche: A.1. Allevamento bovino/bufalino: A.1.1. Latte A.1.2. Carne</p> <p>A.2. Allevamento suino A.3. Allevamento ovi-caprino A.3.1. Latte A.3.2. Carne A.3.3. Lana</p> <p>A.4. Allevamento equino A.5. Allevamento avicolo A.5.1. uova A.5.2. Carne</p> <p>A.6. Allevamento cunicolo A.9. Coltivazioni collegate all'allevamento A.10. Trasformazione dei prodotti zootecnici.</p> <p>Specializzazioni nel settore delle produzioni /filiere vegetali: B.1. Frutticoltura B.2. Viticoltura B.3. Altre colture arboree: pioppicoltura, arboricoltura da legno, short rotation forestry, corificoltura B.5. Floricoltura e ornamentali B.6. Cerealicoltura B.7. Colture Proteoleaginose B.8. Riscicoltura B.9. Altre colture erbacee: foraggicoltura, officinali, piccoli frutti B.10. Trasformazione dei prodotti di origine vegetale.</p> <p>Altri settori specialistici, trasversali ai due settori produttivi indicati, con servizi volti:</p> <p>- ad introdurre in azienda sistemi per la tracciabilità e rintracciabilità obbligatoria e</p>

volontaria delle produzioni agricole;

- ad introdurre tecniche innovative di produzione;
- ad un corretto utilizzo dei fattori della produzione;
- al risparmio energetico e produzione di energia in azienda;
- all'analisi del bilancio aziendale; riclassificazione, ecc.;
- ad indirizzi di marketing e assistenza volta a migliorare la collocazione del prodotto sul mercato;
- alla qualità dei prodotti e certificazione;
- all'introduzione ed utilizzo di tecnologie di informazione e comunicazione (ICT);
- all'innovazione e trasferimento tecnologico;
- alla gestione globale d'impresa.

N.	Tipologia Ente	Denominazione Ente e sede legale	Sedi operative	Tipologie di Consulenza
10	Associazione	<p>Associazione Regionale Gruppi Coltivatori Sviluppo (FEDERSVILUPPO) Piazza San Carlo, n. 197 10123 TORINO P. IVA: 09532820017 tel. n.: 011.54.44.27 e-mail: marco.girol@coldiretti.it sito web: www.piemonte.coldiretti.it</p>	<p>1) ALESSANDRIA: C.so Crimea, n. 69 15100 Alessandria</p> <p>2) ASTI: Corso Cavallotti, n. 41 14100 Asti</p> <p>3) CUNEO: Piazza Foro Boario, n. 18 12100 Cuneo</p> <p>4) NOVARA: Via Ravizza, n. 11/13 28100 Novara</p> <p>5) TORINO: Via Pio VII, n. 97 10135 Torino</p> <p>6) VERCELLI: Piazza Zumaglini, n. 14 13100 Vercelli</p>	<p>Condizionalità: Criteri di gestione obbligatori (CGO) Buone condizioni agronomiche ed ambientali (BCAA)</p> <p>Requisiti in materia di sicurezza sul lavoro.</p> <p>Specializzazioni nel settore delle produzioni / filiere zootecniche: A.1. Allevamento bovino/bufalino: A.1.1. Latte A.1.2. Carne A.2. Allevamento suino A.3. Allevamento ovi-caprino A.3.1. Latte A.3.2. Carne A.4. Allevamento equino A.5. Allevamento avicolo A.5.1. uova A.5.2. Carne A.6. Allevamento cunicolo A.7. Acquacoltura A.8. Altri allevamenti: cani, api, volatili A.9. Colture collegate all'allevamento A.10. Trasformazione dei prodotti zootecnici.</p> <p>Specializzazioni nel settore delle produzioni / filiere vegetali: B.1. Frutticoltura B.2. Viticoltura B.3. Altre colture arboree: arboricoltura da legno B.4. Orticoltura B.5. Floricoltura e ornamentali B.6. Cerealicoltura B.7. Colture Proteoleaginose B.8. Riscoltura B.9. Altre colture erbacee: graminacee, leguminose, crucifere, chenopodiacee, poligonacee, compositae, ombrellifere, ecc. B.10. Trasformazione dei prodotti di origine vegetale.</p> <p>Altri settori specialistici, trasversali ai due settori produttivi indicati, con servizi volti: - ad introdurre in azienda sistemi per la</p>

<p>tracciabilità e rintracciabilità obbligatoria e volontaria delle produzioni agricole;</p> <ul style="list-style-type: none">- ad introdurre tecniche innovative di produzione;- ad un corretto utilizzo dei fattori della produzione;- al risparmio energetico e produzione di energia in azienda;- all'analisi del bilancio aziendale, riclassificazione, ecc.;- ad indirizzi di marketing e assistenza volta a migliorare la collocazione del prodotto sul mercato;- alla qualità dei prodotti e certificazione;- all'introduzione ed utilizzo di tecnologie di informazione e comunicazione (ICT);- all'innovazione e trasferimento tecnologico;- alla gestione globale d'impresa.			
--	--	--	--

N.	Tipologia Ente	Denominazione Ente e sede legale	Sedi operative	Tipologie di Consulenza
11	Fondazione	<p>Fondazione per i Servizi di Consulenza in Agricoltura (FONDAGRI) Via dei Baulani, n. 24 00186 ROMA P.IVA: 10091571009 tel. n.: 06.68.13.436</p> <p>e-mail: piemonte@fondazioneconsulenza.it oppure info@fondazioneconsulenza.it sito web: www.fondazioneconsulenza.it</p>	<p>1) BIBIANA: Via San Vincenzo, n. 48 10060 Bibiana (To)</p> <p>2) SAVIGLIANO: Via Alfieri, n. 19 (1° piano, int. B) 12038 Savigliano (Cn)</p>	<p>Tipologie di Consulenza</p>
<p>Condizionalità: - Criteri di gestione obbligatori (CGO) - Buone condizioni agronomiche ed ambientali (BCAA)</p> <p>Requisiti in materia di sicurezza sul lavoro.</p> <p>Specializzazioni nel settore delle produzioni / filiere zootecniche: A.1. Allevamento bovino/bufalino: A.1.1. Latte A.1.2. Carne A.2. Allevamento suino A.3. Allevamento ovi-caprino A.3.1. Latte A.3.2. Carne A.3.3. Lana A.4. Allevamento equino A.5. Allevamento avicolo A.5.1. uova A.5.2. Carne A.6. Allevamento cunicolo A.7. Acquacoltura A.8. Altri allevamenti: api, fauna da ripopolamento A.9. Coltivazioni collegate all'allevamento A.10. Trasformazione dei prodotti zootecnici.</p> <p>Specializzazioni nel settore delle produzioni / filiere vegetali: B.1. Frutticoltura B.2. Viticoltura B.3. Altre colture arboree: pioppicoltura B.4. Orticoltura B.5. Floricoltura e ornamentali B.6. Cerealicoltura B.7. Colture Proteoaginoase B.8. Risicoltura B.10. Trasformazione dei prodotti di origine vegetale.</p> <p>Altri settori specialistici, trasversali ai due settori produttivi indicati con servizi volti: - ad introdurre in azienda sistemi per la tracciabilità e rintracciabilità obbligatoria e volontaria delle produzioni agricole;</p>				

			<ul style="list-style-type: none">- ad introdurre tecniche innovative di produzione;- ad un corretto utilizzo dei fattori della produzione;- all'analisi del bilancio aziendale, riclassificazione, ecc.;- ad indizi di marketing e assistenza volta a migliorare la collocazione del prodotto sul mercato;- alla qualità dei prodotti e certificazione;- all'introduzione ed utilizzo di tecnologie di informazione e comunicazione (ICT);- all'innovazione e trasferimento tecnologico;- alla gestione globale d'impresa.
--	--	--	--

N.	Tipologia Ente	Denominazione Ente e sede legale	Sedi operative	Tipologie di Consulenza
12	Società a responsabilità limitata	LABORATORIO ANALISI VETERINARIE s.r.l. (L.A.V.) Strada Carignano, n. 58/14 10024 MONCALIERI (To) P.IVA: 04944270018 tel. n.: 011.64.66.85 e-mail: laboratorio@lavsr.it sito web: www.lavsr.it	1) MONCALIERI: Strada Carignano, n. 58/14 10024 Moncalieri (To) 2) CUNEO: Via Roma, n. 64 12100 Cuneo	<p>Condizionalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Criteri di gestione obbligatori (CGO) - Buone condizioni agronomiche ed ambientali (BCAA) <p>Requisiti in materia di sicurezza sul lavoro.</p> <p>Specializzazioni nel settore delle produzioni / filiere zootecniche:</p> <ul style="list-style-type: none"> A.1. Allevamento bovino/bufalino: <ul style="list-style-type: none"> A.1.1. Latte A.1.2. Carne A.2. Allevamento suino A.3. Allevamento ovi-caprino <ul style="list-style-type: none"> A.3.1. Latte A.3.2. Carne A.4. Allevamento equino A.5. Allevamento avicolo <ul style="list-style-type: none"> A.5.2. Carne A.6. Allevamento cunicolo A.9. Colture collegate all'allevamento A.10. Trasformazione dei prodotti zootecnici. <p>Specializzazioni nel settore delle produzioni / filiere vegetali:</p> <ul style="list-style-type: none"> B.10. Trasformazione dei prodotti di origine vegetale. <p>Altri settori specialistici, trasversali ai due settori produttivi indicati, con servizi volti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ad introdurre in azienda sistemi per la tracciabilità e rintracciabilità obbligatoria e volontaria delle produzioni agricole; - ad introdurre tecniche innovative di produzione; - ad un corretto utilizzo dei fattori della produzione; - al risparmio energetico e produzione di energia in azienda; - alla qualità dei prodotti e certificazione; - all'innovazione e trasferimento tecnologico;

N.	Tipologia Ente	Denominazione Ente e sede legale	Sedi operative	Tipologie di Consulenza
13	Società a responsabilità limitata	<p>ORGANISMO DI ASSISTENZA TECNICA 1) TORINO: AGRICOLA LIBERI PROFESSIONISTI s.r.l. (O.A.T.A. Liberi Professionisti s.r.l.) Via Carlo Alberto, n. 30 10123 TORINO P.IVA: 09384420015 tel. n.: 011.54.13.38 e-mail: info@oataitalia.it sito web: www.oata.it</p>	<p>2) RACCONIGI: Via XX Settembre, n. 3 12035 Racconigi (Cn)</p>	<p>Condizionalità: - Criteri di gestione obbligatori (CGO) - Buone condizioni agronomiche ed ambientali (BCAA)</p> <p>Requisiti in materia di sicurezza sul lavoro.</p> <p>Specializzazioni nel settore delle produzioni / filiere zootecniche: A.1. Allevamento bovino/bufalino: A.1.1. Latte A.1.2. Carne A.2. Allevamento suino A.4. Allevamento equino A.5. Allevamento avicolo A.5.1. uova A.5.2. Carne A.6. Allevamento coniglio A.8. Altri allevamenti: apicoltura A.9. Colture collegate all'allevamento A.10. Trasformazione dei prodotti zootecnici.</p> <p>Specializzazioni nel settore delle produzioni / filiere vegetali: B.1. Frutticoltura B.2. Viticoltura B.3. Altre colture arboree: arboricoltura da legno con latifoglie di pregio B.4. Orticoltura B.5. Floricoltura e ornamentali B.6. Cerealicoltura B.7. Colture Proteoleaginose B.8. Riscicoltura B.9. Altre colture erbacee. Piante officinali B.10. Trasformazione dei prodotti di origine vegetale.</p> <p>Altri settori specialistici, trasversali ai due settori produttivi indicati, con servizi volti: - ad introdurre in azienda sistemi per la tracciabilità e rintracciabilità obbligatoria e volontaria delle produzioni agricole; - ad introdurre tecniche innovative di produzione; - ad un corretto utilizzo dei fattori della produzione;</p>

			<ul style="list-style-type: none">- al risparmio energetico e produzione di energia in azienda;- all'analisi del bilancio aziendale, riclassificazione, ecc.;- ad indirizzi di marketing e assistenza volta a migliorare la collocazione del prodotto sul mercato;- alla qualità dei prodotti e certificazione;- all'introduzione ed utilizzo di tecnologie di informazione e comunicazione (ICT);- all'innovazione e trasferimento tecnologico;- alla gestione globale d'impresa.
--	--	--	--

N.	Tipologia Ente	Denominazione Ente e sede legale	Sedi operative	Tipologie di Consulenza
14	Società in accomandita semplice	SEVINOVA' s.a.s. di Icardi Adelino & C. Corso Bra, n. 52/5 12051 ALBA (Cn) P. IVA: 02793380045 tel. n.: 0173.36.68.07 e-mail: sevinova@sevinova.com sito web: www.sevinova.com	1) ALBA: Corso Bra, n. 52/5 12051 Alba (Cn) 2) LANZO TORINESE Via XI Settembre 2001, n. 2/A 10074 Lanzo Torinese	<p>Condizionalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Criteri di gestione obbligatori (CGO) - Buone condizioni agronomiche ed ambientali (BCAA) <p>Regulati in materia di sicurezza sul lavoro:</p> <p>Specializzazioni nel settore delle produzioni / filiere vegetali:</p> <ul style="list-style-type: none"> B.1. Frutticoltura B.2. Viticoltura B.5. Floricoltura e ornamentali B.10. Trasformazione dei prodotti di origine vegetale. <p>Altri settori specialistici, trasversali ai due settori produttivi indicati, con servizi volti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ad introdurre in azienda sistemi per la tracciabilità e rintracciabilità obbligatoria e volontaria delle produzioni agricole; - ad introdurre tecniche innovative di produzione; - ad un corretto utilizzo dei fattori della produzione; - all'analisi del bilancio aziendale, riclassificazione, ecc.; - ad indirizzi di marketing e assistenza volta a migliorare la collocazione del prodotto sul mercato; - alla qualità dei prodotti e certificazione; - alla gestione globale d'impresa.

N.	Tipologia Ente	Denominazione Ente e sede legale	Sedi operative	Tipologie di Consulenza
15	Consorzio	<p>Consorzio FOCUS PIEMONTE Piazza Giovanni Paolo II, n. 2 15017 CASTELNUOVO BORMIDA (AL) P.IVA: n. 02262300060",</p> <p>tel. n.: 0122.71.45.97</p> <p>e-mail: segreteria@focuspiemonte.it</p> <p>sito web: http://www.focuspiemonte.it/</p>	<p>1) CASTELNUOVO BORMIDA Piazza Giovanni Paolo II, n. 2 15017 Castelnuovo Bormida (AL)</p> <p>2) CHIERI: Via Delle Orfane, n. 19 10023 Chieri</p>	<p><u>Condizionalità:</u> - Criteri di gestione obbligatori (CGO) - Buone condizioni agronomiche ed ambientali (BCAA)</p> <p><u>Requisiti in materia di sicurezza sul lavoro.</u></p> <p><u>Specializzazioni nel settore delle produzioni / filiere zootecniche:</u> A.1. Allevamento bovino/bufalino: A.1.1. Latte A.1.2. Carne</p> <p><u>Specializzazioni nel settore delle produzioni / filiere vegetali:</u> B.1. Frutticoltura B.2. Viticoltura B.3. Altre colture arboree: Forestale B.4. Orticoltura B.5. Floricoltura e ornamentali B.6. Cerealicoltura B.7. Colture Proteoleaginose.</p> <p><u>Altri settori specialistici, trasversali ai due settori produttivi indicati, con servizi volti:</u> - ad introdurre in azienda sistemi per la tracciabilità e rintracciabilità obbligatoria e volontaria delle produzioni agricole; - ad introdurre tecniche innovative di produzione; - ad un corretto utilizzo dei fattori della produzione; - al risparmio energetico e produzione di energia in azienda; - all'analisi del bilancio aziendale, riclassificazione, ecc.; - ad indirizzi di marketing e assistenza volta a migliorare la collocazione del prodotto sul mercato. - alla qualità dei prodotti e certificazione; - all'introduzione ed utilizzo di tecnologie di informazione e comunicazione (ICT); - all'innovazione e trasferimento tecnologico; - alla gestione globale d'impresa.</p>

Sotto-allegato 3.1

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE CON LE QUALI SONO STATI RICONOSCIUTI I SOGGETTI EROGATORI DEI SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE AGRICOLA, ABILITATI AD OPERARE SUL TERRITORIO REGIONALE PIEMONTESE, AI SENSI DELLA MISURA 114 DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007 – 2013.

- 1 – Determinazione n. 1255/DB1100 del 02/12/2009: "AGRILAB s.r.l." – Regione Madonna dei Prati, n. 318 - 12044 CENTALLO (Cn)"
- 2 – Determinazione n. 1254/DB1100 del 02/12/2009: "Associazione Produttori Suini s.c.c. (APS Piemonte)" – Via Cuneo, n. 7 – 12045 FOSSANO (Cn)
- 3 – Determinazione n. 1256/DB1100 del 02/12/2009: "Associazione Regionale Allevatori del Piemonte (A.R.A.P. Piemonte)" – Via Livorno, n. 60 c/o Environment Park – 10144 TORINO
- 4 – Determinazione n. 1252/DB1100 del 02/12/2009: "Associazione Regionale Gruppi Coltivatori Sviluppo" – Piazza San Carlo, n. 197 – 10123 TORINO
- 5 – Determinazione n. 1257/DB1100 del 02/12/2009: "Associazione Servizi Agricoli e Zootecnici (A.S.A.Z.)" – Via della Resistenza, n. 16/d – 12037 SALUZZO (Cn)"
- 6 – Determinazione n. 1258/DB1100 del 02/12/2009: "Associazione per i Servizi alle Imprese Agroalimentari Piemonte (A.S.I.A. Piemonte)" – Via Nino Costa, n. 12 – 14100 ASTI (At).
- 7 – Determinazione n. 1251/DB1100 del 02/12/2009: "Centro di Istruzione Professionale Agricola ed Assistenza Tecnica (CIPA-AT Piemonte)" – Via Sacchi, n. 28 bis – 10128 TORINO.
- 8 – Determinazione n. 581/DB1100 del 16/06/2011: "Consorzio FINAGRO S.C.A." – Via Livorno, n. 49 – 10144 TORINO
- 9 - Determinazione n. 1056/DB1100 del 15.11.2012: "Consorzio FOCUS Piemonte" – Piazza Giovanni Paolo II, n. 2 – 15017 CASTELNUOVO BORMIDA
- 10 – Determinazione n. 1259/DB1100 del 02/12/2009: "Consorzio Tutela della Razza Piemontese (COALVI)" – Via Torre Roa, n. 13 – 12020 MADONNA DELL'OLMO (Cn) I
- 11 – Determinazione n. 1253/DB1100 del 02/12/2009: "Ente Regionale Addestramento e Perfezionamento Professionale in Agricoltura (E.R.A.P.R.A. Piemonte)" – Corso Vittorio Emanuele II, n. 58 – 10121 TORINO.
- 12 – Determinazione n. 1260/DB1100 del 02/12/2009: "Fondazione per i Servizi di Consulenza in Agricoltura (FONDAGRI)" – Via dei Baulfari, n. 24 – 00186 ROMA
- 13 – Determinazione n. 1261/DB1100 del 02/12/2009: "Laboratorio Analisi Veterinarie s.r.l. (L.A.V.)" – Strada Carignano, n. 58/14 – 10024 MONCALIERI (To)
- 14 – Determinazione n. 1262/DB1100 del 02/12/2009: "Organismo di Assistenza Tecnica Agricola Liberi Professionisti s.r.l. – (O.A.T.A. Liberi Professionisti s.r.l.)" – Via Carlo Alberto, n. 30 – 10123 TORINO
- 15 – Determinazione n. 1263/DB1100 del 02/12/2009: "SEVINOVA s.a.s. di Icardi Adelino & C." – Corso Bra, n. 52/5 – 12051 ALBA (Cn).

NORME PER I SOGGETTI EROGATORI

Modalità di erogazione del servizio di consulenza.

Il servizio di consulenza aziendale dovrà essere erogato solo ed esclusivamente da parte degli operatori dello staff tecnico dichiarati dal Soggetto erogatore di servizi di consulenza aziendale riconosciuto.

A tal fine si precisa che ciascun Soggetto erogatore dei servizi di consulenza aziendale agricola, entro trenta giorni dalla definizione del primo elenco delle domande delle aziende che fanno parte della fase finanziabile della graduatoria e quindi ammissibili a contributo, dovrà trasmettere alla Regione Piemonte ed alla Province, l'elenco completo delle sedi operative e dei tecnici che erogheranno il servizio di consulenza aziendale agricola; detto elenco deve essere trasmesso anche al CSI – Piemonte, all'indirizzo e-mail: servizi.agricoltura@csi.it, per consentire l'espletamento delle operazioni di propria competenza.

Per tali comunicazioni dovranno essere utilizzati i modelli informatizzati forniti dalla Direzione regionale Agricoltura.

Inoltre, ai sensi della DGR n. 27-11352 del 04.05.2009, dovranno essere trasmesse alla Regione Piemonte, entro i sopra indicati trenta giorni, alla Direzione Agricoltura, le copie delle eventuali convenzioni sottoscritte con altri Soggetti erogatori, con personale tecnico convenzionato, con laboratori di analisi, ecc..

Il servizio di consulenza dovrà essere fornito con le seguenti modalità e prestazioni:

a) "verifica di ingresso" (check-up) sulla situazione iniziale della singola azienda interessata, comprendente, almeno, la situazione della medesima con riferimento a tutti i campi della condizionalità; mediante la compilazione di una apposita lista di controllo (check-list iniziale) utilizzando la procedura informatica Se.T.A., fornita dalla Regione a ciascun Soggetto erogatore.

La procedura informatica Se.T.A. consentirà al tecnico del Soggetto erogatore di avvalersi della possibilità di accedere ai dati strutturali dell'azienda agricola, conservati nel fascicolo aziendale, gestito da un CAA.

Il collegamento ai dati contenuti nel fascicolo, da parte del Soggetto erogatore del servizio di consulenza aziendale agricola, è possibile solo per i fascicoli aziendali degli imprenditori agricoli che hanno sottoscritto, con esso, regolare contratto di consulenza ai sensi della Misura 114 del PSR.

L'accesso al fascicolo è in sola lettura.

b) Contatti personali durante i quali vengono fornite indicazioni e supporti riguardanti gli ambiti d'intervento definiti nel Contratto di consulenza aziendale, al fine di conseguire gli obiettivi operativi previsti.

I contatti personali sono costituiti dalle visite aziendali e da colloqui personali in ufficio, telefonici o a mezzo di altri strumenti di comunicazione (area riservata di siti internet, posta elettronica); la consultazione di un sito internet liberamente accessibile a tutti non costituisce contatto di consulenza.

c) Consegna di documentazione riguardante aspetti generali e specifici del settore o ambito d'intervento della consulenza (schede divulgative, articoli tecnico-scientifici, opuscoli, ecc.), nonché

elaborati tecnici specificatamente predisposti per la singola azienda (simulazioni, calcoli di convenienza economica, bilanci, supporti per le decisioni, piani d'intervento, ecc.).

d) Nell'ambito dei servizi di consulenza è possibile, qualora ritenuto necessario dal tecnico consulente, richiedere analisi (chimiche, fisiche, biologiche, ecc.) ai laboratori propri o convenzionati entro il limite massimo di spesa del 30% dell'intero costo della consulenza.

e) Circa la norma contenuta nel bando approvato con DGR n. 27-11352 del 4.5.2009, avente per oggetto: "Programma di Sviluppo Rurale del Piemonte 2007 – 2013 – Misura 1.1.4. "Utilizzo dei servizi di consulenza in agricoltura" – Istruzioni applicative per il riconoscimento dei Soggetti erogatori dei servizi di consulenza aziendale agricola", ed in particolare il capitolo 3. "Caratteristiche del Soggetto erogatore", punto 3.2. lettera f) "Requisiti minimi - Incompatibilità per il personale tecnico dipendente, socio, associato, convenzionato o consulente utilizzato per l'erogazione del servizio", in cui, tra l'altro si afferma che "...Il personale tecnico non può: punto f) essere coinvolto operativamente nella Misura 1.1.1., Azione 1, Sottoazione b "Informazione nel settore agricolo" e negli interventi di assistenza tecnica previsti dalla Misura 214, Azione 1 "Applicazione di tecniche di produzione integrata" del PSR 2007-2013, si precisa che, ai sensi di quanto previsto alla DGR n. 34-3367 del 03.02.2012, punto 10 del dispositivo, l'incompatibilità non scatta se tale personale tecnico viene impiegato per non più di un terzo del proprio tempo pieno lavorativo o per non più di un terzo del numero di aziende che un tecnico agricolo può seguire, secondo quanto previsto dalle disposizioni vigenti in materia, per ognuna delle Misure del PSR sopra citate.

f) Il Soggetto erogatore del servizio di consulenza deve provvedere a registrare, per ciascuna visita aziendale, l'attività di consulenza svolta da ciascun tecnico utilizzando la specifica procedura informatica..

Tale procedura, fornita alla Regione Piemonte dal CAA CIA di Roma, consiste in uno specifico Software denominato Se.T.A. (Servizi Telematici per l'Agricoltura) che consente:

1. la gestione informatica e on line della consulenza aziendale, permettendo ai tecnici dei Soggetti erogatori dei servizi di consulenza aziendale agricola di sviluppare in modo più efficace e efficiente le attività di consulenza, anche grazie al collegamento con le banche dati del Sistema Informativo Agricolo del Piemonte (SIAP) all'interno delle quali sono contenute le informazioni strutturali e produttive delle aziende agricole beneficiarie della misura.
I tecnici consulenti hanno la possibilità di analizzare l'azienda agricola sotto gli aspetti dell'applicazione corretta delle norme ed atti di condizionalità e di quelle relative alla sicurezza sul lavoro;
La procedura consente anche la registrazione dell'attività di consulenza specialistica fornita all'azienda agricola (vedi facsimile della scheda al Sotto-allegato 4..3).
2. ai dirigenti e funzionari della Pubblica Amministrazione (Regione e Province) di monitorare e valutare quanto realizzato dai Soggetti erogatori attraverso il proprio personale tecnico e così ottemperare alle prescrizioni formulate dalla normativa europea in merito.

La procedura permette, alla Pubblica Amministrazione, di monitorare:

- l'elenco delle aziende agricole afferenti a ciascun Soggetto erogatore del servizio di consulenza aziendale agricola riconosciuto e, per ciascuna azienda, i nominativi dei tecnici consulenti che svolgono il servizio di consulenza;
- l'attività svolta dal/i tecnico/i consulente/i in ciascuna azienda aderente alla Misura 114 del PSR attraverso la visione e possibilità di stampa di apposito report (scheda della consulenza aziendale svolta).

Trattandosi di un software che funge da supporto tecnico gestionale per il tecnico consulente, e per garantire la privacy dell'azienda agricola, la P.A. non ha accesso ai contenuti tecnico strutturali rilevati dal tecnico all'interno dell'azienda oggetto di consulenza; l'accesso a tali dati rimane pertanto limitato al solo personale tecnico del Soggetto erogatore ed all'azienda presso cui è svolto il servizio di consulenza.

I dati rilevati e riportati nei relativi report di stampa rimangono di proprietà dell'azienda agricola, a seguito del pagamento della prestazione di consulenza ricevuta dal Soggetto erogatore del servizio di consulenza aziendale agricola.

La P.A. potrà però procedere allo scarico massivo dei dati residenti sulla procedura Se.T.A., in forma anonima, e procedere all'elaborazione degli stessi a fini di monitoraggio della Misura nel suo complesso, a fini statistici e quale supporto decisionale per gli indirizzi di interventi di politica agricola regionale e provinciale.

Nel caso si debba temporaneamente ricorrere ad una rilevazione cartacea dell'attività svolta, per ciascun intervento dovrà essere effettuata una registrazione sulla scheda della consulenza aziendale svolta, riportante (vedi sotto-allegato 4.3):

- Data, modalità e tipologia della prestazione,
- Contenuti: atti e norme della condizionalità e degli altri interventi di consulenza specialistica che sono stati oggetto di trattazione/approfondimento/verifica.
- Note: aspetti particolari che sono stati esaminati nel corso della prestazione;

In aggiunta agli obblighi relativi al mantenimento dei requisiti minimi d'idoneità, i Soggetti erogatori di servizi di consulenza sono sottoposti agli obblighi concernenti l'effettiva e conforme esecuzione del servizio di consulenza aziendale, descritti nel presente bando e a quanto previsto da:

- D.G.R. n. 27-11352 del 04.05.2009 avente per oggetto: "Misura 114 - Utilizzo dei servizi di consulenza in agricoltura - Istruzioni applicative per il riconoscimento dei soggetti erogatori dei servizi di consulenza aziendale agricola" (B.U. n. 23 del 11.06.2009)
- D.G.R. n. 33-7450 del 15.04.2014 avente per oggetto: Reg. (CE) n. 1698/2005 art. 20 e 24 - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Piemonte - Misura 114 Aiuti per l'utilizzo dei servizi di consulenza in agricoltura - Disposizioni per l'emanazione di un nuovo bando pubblico per la presentazione delle domande di aiuto per l'anno 2014.



**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL PIEMONTE 2007 – 2013
FASE DI TRANSIZIONE 2014-2015
MISURA 114 – AIUTI PER L'UTILIZZO DI SERVIZI DI CONSULENZA IN AGRICOLTURA
(articoli 20 e 24) – cod. U.E. (114).**

CONTRATTO DI CONSULENZA AZIENDALE AGRICOLA (schema)

*Gli elementi minimi che devono essere presenti nel Contratto di consulenza aziendale vengono riportati qui di seguito in forma di **schema** e di **fac-simile**; essendo un documento che rappresenta un contratto tra due parti, il testo dovrà permettere la chiara identificazione della natura del documento, delle generalità dei due contraenti e dei termini dell'accordo. Si precisa che la Regione Piemonte non esprime alcuna valutazione sui contenuti e sugli effetti di tale contratto e non può essere chiamata in causa quale possibile arbitro di eventuali controversie tra le parti.*

La Provincia competente per territorio, nell'ambito delle previste attività di controllo a campione, verificherà che le prestazioni di consulenza aziendale descritte nel Contratto siano conformi a quelle indicate nel bando e che siano state effettivamente erogate, nei tempi e con le modalità specificate, da parte del Soggetto erogatore del servizio di consulenza indicato.

Il Contratto di consulenza aziendale va compilato inserendo le seguenti informazioni:

1. Intestazione attività ("Utilizzo di servizi di consulenza aziendale agricola – Programma di sviluppo rurale della Regione Piemonte 2007-2013 – Reg. CE n. 1698/05").
2. Dati identificativi del Soggetto erogatore del servizio di consulenza (denominazione, indirizzo sede legale, ecc.)
3. Azienda agricola (ragione sociale, cognome e nome, luogo e data di nascita del titolare o rappresentante legale, C.U.A.A., numero d'iscrizione al registro delle imprese C.C.I.A.A. e relativa Camera di Commercio)
4. Dati identificativi dell'azienda agricola (indirizzo, SAU totale, ecc.)
5. Prestazioni di consulenza aziendale programmate per l'azienda: livello, settore dell'intervento, descrizione dell'attività consulenziale prevista in collegamento con la situazione aziendale rilevata. (Per dettagliare i contenuti della consulenza obbligatoria e facoltativa si deve seguire la classificazione di cui al precedente paragrafo "3.3. Tipologie di intervento consulenziale", punto 3.3.1- *Interventi finanziabili*, sottopunti 3.3.1.a), 3.3.1.b), 3.3.1.c), 3.3.1.d), esplicitando i temi e le attività che si prevede di attuare in azienda con l'intervento di consulenza, incluse le eventuali sperimentazioni. A tal fine le attività di consulenza richiamabili nel contratto di consulenza, e da ritenere ammissibili a contributo, sono quelle specificate nell'allegato 4) sotto-allegato 4.2"1. Schede linee guida per l'erogazione di servizi di consulenza per la condizionalità e la sicurezza sul lavoro (consulenze obbligatorie)" e nel sottoallegato 4.2 "2. Schede linee guida per l'erogazione di consulenze specialistiche (consulenze facoltative)").
6. Periodo di erogazione del servizio di consulenza aziendale (dal .../ al ...)
7. Impegni derivanti dal contratto:

- il rapporto definito con il presente Contratto prevede quanto segue:

- a) Il Soggetto erogatore del servizio di consulenza si impegna ad erogare le prestazioni di consulenza aziendale sopra indicate;
- b) l'utente si impegna a mettere a disposizione del personale del Soggetto erogatore del servizio di consulenza tutte le informazioni necessarie per definire compiutamente ogni aspetto della gestione del rapporto e consentire l'erogazione delle prestazioni di consulenza aziendale nei tempi e con le modalità previste...
- c) l'utente si impegna a fornire i dati aziendali necessari al monitoraggio della Misura 114 per quanto attiene la valutazione degli indicatori di impatto (produttività del lavoro) e di risultato (accrescimento del Valore aggiunto lordo dell'azienda). I dati, dovranno essere forniti nel periodo successivo alla conclusione della consulenza e comunque non dopo il 2015.
- d) altro.....

- ... per quanto riguarda il costo dell'erogazione del servizio di consulenza aziendale descritto nel presente Contratto, viene stabilito che esso è pari a EURO ... (indicare importo); la/le fattura/e sarà/saranno emessa/e dal Soggetto erogatore del servizio di consulenza entro ... (indicare numero di giorni).

- ... la data e la natura delle prestazioni di consulenza aziendale erogate a favore dell'utente saranno registrate a cura del Soggetto erogatore del servizio di consulenza aziendale agricola, seguendo le procedure stabilite dalla Regione Piemonte....

- ... l'utente è a conoscenza del fatto che la mancata esibizione alle autorità di controllo del presente Contratto e della documentazione comprovante l'avvenuta consulenza, può comportare la revoca del contributo precedentemente concesso ai sensi della Misura 114 PSR, con obbligo di restituzione di quanto ricevuto ed applicazione delle previste sanzioni amministrative ...

- ecc.

8. Consenso ai sensi del Decreto legislativo n. 196/03 (il Soggetto erogatore del servizio di consulenza deve consegnare all'utente copia dell'informativa riguardante il trattamento dei dati).

9. Il presente contratto produrrà effetti solo dopo l'ammissione a finanziamento, da parte della Provincia competente, della domanda di aiuto presentata ai sensi della Misura 114 del PSR 2007-2013.(periodo di transizione 2014-2015)

Nota: Nel caso di cui al punto 9, nel caso in cui la Provincia non ammetta a finanziamento la domanda di aiuto presentata, l'imprenditore agricolo potrà far valere il diritto di recesso, fatte salve le eventuali prestazioni già eseguite dal Soggetto erogatore del servizio di consulenza aziendale agricola.

10. In caso di controversie il Foro competente sarà quello di

11. Data di sottoscrizione.

12. Firma del rappresentante legale dell'Soggetto erogatore del servizio di consulenza o suo delegato.

13. Firma del titolare o rappresentante legale dell'azienda agricola.

Allegati: -

PSR MISURA 114 - Utilizzo di servizi di consulenza in agricoltura

1. SCHEDE LINEE GUIDA PER L'EROGAZIONE DI SERVIZI DI CONSULENZA PER LA CONDIZIONALITA' E LA SICUREZZA SUL LAVORO (consulenze obbligatorie)

Ai sensi del Reg. CE n. 1698/2005, art. 20 e 24 questo servizio di consulenza agli imprenditori agricoli riguarda:

- i criteri di gestione obbligatori e le buone condizioni agronomiche ed ambientali di cui agli articoli 4 e 5 e agli allegati III e IV del Regolamento (CE) n. 1782/2003.

In relazione alla tipologia aziendale, la consulenza sarà quindi, in particolare, riferita ai seguenti aspetti:

- sanità pubblica;
 - salute delle piante e degli animali;
 - ambiente;
 - benessere degli animali;
 - norme relative all'osservanza delle buone condizioni agronomiche ed ambientali dei terreni.
- I requisiti in materia di sicurezza sul lavoro prescritti dalla normativa comunitaria.

Ai sensi del presente bando è possibile introdurre presso un campione massimo di circa 500 aziende agricole anche una Consulenza per la sperimentazione di una procedura informatica atta all'analisi della sicurezza e dei rischi in azienda

1.a) CONDIZIONALITA'

I riferimenti normativi dei criteri di gestione obbligatori e delle buone condizioni agronomiche ed ambientali dei campi di condizionalità sopra citati sono contenuti nei seguenti atti:

- Allegato II e Allegato III del Reg. (CE) n. 73/2009 del Consiglio del 19 Gennaio 2009 (ambito comunitario);
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 30125 del 22 dicembre 2009, in materia di condizionalità (ambito nazionale);
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 10346 del 13 maggio 2011, con cui è stato modificato il D.M. n. 30125 del 22/12/2009 in materia di condizionalità (ambito nazionale);
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 27417 del 22 dicembre 2011 (pubblicato sulla G.U. n. 303 del 30/12/2011), con cui è stato ulteriormente modificato il D.M. n. 30125 del 22/12/2009 in materia di condizionalità (ambito nazionale);
- Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte n. 24-2640 del 26.09.2011 "Applicazione del regime di condizionalità in attuazione del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22.12.2009, modificato

dal Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 10346 del 13 maggio 2011. Revoca della DGR n. 45-13439 del 1.03.2010" e s.m.i. (ambito regionale)

1.b) SICUREZZA SUL LAVORO

I riferimenti normativi a cui il tecnico dovrà fare riferimento sono, ad oggi, almeno i seguenti:

- "Piano Regionale di Prevenzione in Agricoltura e Selvicoltura - Anno 2013", approvato con D.D. n. 467/DB2017 del 18 giugno 2013.
- Piano regionale di Prevenzione in Agricoltura e Selvicoltura 2010-2012 (approvato con Deliberazione Giunta Regionale del Piemonte n. 16-13200 dell'8/02/2010)
- Decreto Legislativo 9 aprile 2008 , n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".
- Valutazione del rischio (documentazione di applicazione D. Lgs. n. 81/08)
- DM marzo 1998 – Valutazione del rischio incendio e misure adeguamento e s.m.i.
- Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 , n. 17 .Attuazione della direttiva 2006/42/CE, relativa alle macchine e che modifica la direttiva 95/16/CE relativa agli ascensori.
- DPR n. 462/01 – Verifica impianto elettrico
- Direttive Comunitarie vigenti in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro

2) SCHEDE LINEE GUIDA PER L'EROGAZIONE DI CONSULENZE SPECIALISTICHE (consulenze facoltative)

Sono rivolte ai due principali comparti produttivi agricoli piemontesi:

1. Produzioni Zootecniche
2. Produzioni vegetali

2.1.) CONSULENZE SPECIALISTICHE PRODUZIONI ZOOTECNICHE

2.1.1) BOVINI

A. CONSULENZE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA GESTIONE AZIENDALE, DELLA QUALITÀ E DELLA TRASFORMAZIONE DEL PRODOTTO

Questo Servizio di consulenza fa riferimento ad una o più delle seguenti attività:

- consulenza sulla gestione aziendale anche attraverso la valutazione e discussione degli elaborati di sintesi dei dati produttivi e riproduttivi aziendali utilizzando l'Indice di Gestione (IG). Nel caso in cui l'azienda aderisca a disciplinari di etichettatura volontaria ai sensi del Reg CE 1760/2000 e/o disciplinari di produzione l'Indice di gestione (IG) dovrà essere redatto prioritariamente dal titolare della certificazione;
- verifica qualità delle produzioni e interventi correttivi;
- verifica dell'impianto di mungitura (solo per gli allevamenti che non aderiscono ai Controlli Funzionali della produttività del latte);
- consulenza sulla correttezza delle operazioni connesse con l'alimentazione (Reg. (CE) 1831/2005 "igiene mangimi"), la raccolta, la conservazione dei foraggi e relativi interventi;
- consulenza agronomica, con particolare riferimento alla predisposizione di piani colturali e di concimazione, e all'utilizzo e stoccaggio dei reflui;
- consulenza sui programmi di selezione genetica del bestiame;
- consulenza sulle strutture aziendali e sulle scelte tecnologiche, con particolare riferimento al dimensionamento delle strutture;
- consulenza sul benessere degli animali: conformità ai requisiti del D.Lgs 146/2001 "protezione degli animali negli allevamenti"; D.Lgs 533/92 e D.Lgs 331/98 "norme minime per la protezione dei vitelli";
- consulenza sul rispetto delle normative ambientali;
- consulenza informatica;
- consulenza per l'introduzione di sistemi qualità iso 9000 o 10939 o 14000;

Nell'ambito delle attività descritte, particolare rilievo dovrà essere dato alla valutazione dei risultati economici derivanti dall'applicazione delle scelte tecniche operate.

B. CONSULENZE PER IL MIGLIORAMENTO DEI PARAMETRI RIPRODUTTIVI E LA PREVENZIONE DELLE PATOLOGIE

Il miglioramento degli aspetti igienici, sanitari, riproduttivi è realizzato attraverso l'intervento di un veterinario che svolge una o più delle seguenti attività:

- consulenza sugli aspetti igienico/sanitari dell'allevamento, ginecologici, metabolici, infettivo/parassitari;
- consulenza sulla prevenzione della mortalità neo e postnatale e relativi interventi;
- consulenza sulla profilassi delle malattie infettive;
- consulenza sul benessere degli animali: conformità ai requisiti del D.Lgs 146/2001 "protezione degli animali negli allevamenti"; D.Lgs 533/92 e D.Lgs 331/98 "norme minime per la protezione dei vitelli";
- consulenza sulla gestione aziendale, relativamente agli aspetti igienici, sanitari e riproduttivi, anche attraverso la valutazione e discussione degli elaborati di sintesi dei dati produttivi e riproduttivi aziendali utilizzando l'Indicatore di Gestione (IG);
- consulenza sulla produzione di latte: conformità ai Reg. (CE) 852/2004, Reg. (CE) 853/2004, Reg. (CE) 854/2004;
- consulenza sull'adesione ai piani di lotta all'IBR.

C. ANALISI DI LABORATORIO

Sono previste analisi, su campioni prelevati dai consulenti, di foraggi, mangimi, acqua, latte, carne nonché determinazioni ematiche e accertamenti diagnostici su materiale biologico.

CAMPIONI DI	TIPO DI ANALISI
▪ FORAGGI E MANGIMI	Umidità, PG, LG, FG, frazioni fibrose, amido, nitrati, n. perossidi, calcio e fosforo, ceneri, ammoniacale, TBA, pH, AGV, zearalenone, aflatossine, vomitotossine, fumonisine, ocratossine, gossipolo, carica micotica e carica batterica, eventuali sostanze indesiderate o residui.
▪ ACQUA	Analisi batteriologica, idoneità al consumo, azoto ammoniacale, nitrico e nitroso.
▪ LATTE	Urea, cellule somatiche, carica batterica, antibiogramma, grasso, proteine e lattosio, aflatossine, corpi chetonici.
▪ MATERIALE BIOLOGICO	Ricerche sierologiche, batteriologiche e biologico micotiche, esame delle feci, analisi anatomico patologiche.
▪ REFLUI	Azoto ammoniacale, nitrico e totale, fosforo, potassio, rame e zinco.
▪ PRODOTTI LATTIERO CASEARI	Ricerca di microrganismi.

NB: Le analisi indicate devono essere effettuate presso i laboratori in proprietà o in convenzione dei Soggetti erogatori dei servizi di consulenza aziendale agricola.

2.1.2) SUINI

A. CONSULENZE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA GESTIONE AZIENDALE, DELLA QUALITÀ E DELLA TRASFORMAZIONE DEL PRODOTTO

Questo Servizio di consulenza fa riferimento ad una o più delle seguenti attività:

- consulenza sull'alimentazione;
- consulenza tecnico-agronomica finalizzata alla gestione e all'utilizzo dei reflui e alla predisposizione di piani colturali e di concimazione;
- consulenza tecnica finalizzata alla realizzazione dei piani di monitoraggio previsti per le aziende in possesso dell'A.I.A.;
- consulenza sulle strutture aziendali e sulle scelte tecnologiche con riferimento al dimensionamento delle strutture;
- consulenza sulla conduzione dell'allevamento nel rispetto del benessere animale; conformità ai requisiti del D.Lgs 146/2001 "protezione degli animali negli allevamenti"; D.Lgs 534/92 e DLgs 53/2004 "norme minime per la protezione dei suini";
- consulenza per l'introduzione e mantenimento di sistemi di qualità (ISO 14000; ISO 22000);
- tracciabilità e rintracciabilità: consulenza per l'adeguamento alla normativa vigente;
- consulenza per l'applicazione in azienda di disciplinari di tracciabilità volontaria di prodotti zootecnici e/o capitolati di produzione e/o disciplinari di produzione per prodotti certificati;
- verifiche chimico-fisiche delle condizioni ambientali di allevamento;
- consulenza sui programmi di selezione genetica;
- interventi per la qualificazione delle carni, anche in relazione alle esigenze dei circuiti tutelati.

B. CONSULENZE PER IL MIGLIORAMENTO DEI PARAMETRI RIPRODUTTIVI E LA PREVENZIONE DELLE PATOLOGIE

Questo Servizio di consulenza fa riferimento ad una o più delle seguenti attività:

- Verifica delle condizioni igienico - sanitarie dell'allevamento;
- consulenza sulle profilassi delle patologie di settore;
- consulenza sulle prassi rispettose del benessere animale e sul corretto impiego dei farmaci;
- valutazione del materiale seminale dei verri adibiti alla monta naturale;
- prevenzione della mortalità neo e postnatale e relativi interventi;
- consulenza sul programma regionale per la malattia di Aujeszky.
- Raccolta ed elaborazione analitica dei dati del singolo animale a cura del tecnico;
- oppure
- Raccolta ed elaborazione analitica dei dati del singolo animale a cura dell'allevatore, al quale viene data in dotazione una procedura informatizzata

C. ANALISI DI LABORATORIO

Sono previste analisi, su campioni prelevati dai tecnici dei Soggetti erogatori, di foraggi, mangimi, acqua, latte, carne nonché determinazioni ematiche e accertamenti diagnostici su materiale biologico.

CAMPIONI DI:	TIPO DI ANALISI
▪ FORAGGI E MANGIMI	Umidità, PG, LG, FG, frazioni fibrose, amido, nitrati, n. perossidi, calcio e fosforo, ceneri, ammoniaca, TBA, pH, AGV, zearalenone, aflatossine, vomitotossine, fumonisine, ocratossine, gossipolo, carica micotica e carica batterica e eventuali sostanze indesiderate o residui
▪ ACQUA	Analisi batteriologica, idoneità al consumo, azoto ammoniacale, nitrico e nitroso
▪ ARIA	Temperatura, umidità, velocità, concentrazione dei gas irritanti e tossici e polverosità (da effettuarsi in allevamento)
▪ MATERIALE BIOLOGICO	Ricerche sierologiche, batteriologiche e micotiche, esame delle feci, analisi anatomo patologiche
▪ REFLUI	Azoto ammoniacale, nitrico e totale, fosforo, potassio, rame e zinco.
▪ CARNE E GRASSO	Profilo enzimatico, N. di iodio, acido linoleico, grasso intramuscolare, eventuali sostanze indesiderate o residui (anche da effettuarsi in allevamento tramite Kit diagnostici), sale, umidità e proteolisi.

NB: Le analisi indicate devono essere effettuate presso i laboratori in proprietà o in convenzione dei Soggetti erogatori dei servizi di consulenza aziendale agricola.

2.1.3) OVINI E CAPRINI

A. CONSULENZE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA GESTIONE AZIENDALE, DELLA QUALITÀ E DELLA TRASFORMAZIONE DEL PRODOTTO

Questo Servizio di consulenza fa riferimento ad una o più delle seguenti attività:

- consulenza sulla gestione aziendale anche attraverso la valutazione e discussione degli elaborati di sintesi dei dati produttivi e riproduttivi aziendali utilizzando l'Indicatore di Gestione (IG);
- consulenza sull'alimentazione, la qualità dei foraggi e i sistemi di pascolamento;
- consulenza agronomica, finalizzata al corretto impiego delle deiezioni, alla stesura di piani colturali e di concimazione per la produzione e la conservazione dei foraggi;
- consulenza sulla funzionalità delle strutture aziendali e sulle diverse alternative tecnologiche, con particolare riferimento al dimensionamento aziendale;
- verifica dell'impianto di mungitura (solo per gli allevamenti che non aderiscono ai Controlli Funzionali della produttività del latte);
- consulenza sulla progettazione delle strutture ed infrastrutture dei locali di trasformazione aziendale;
- consulenza sul benessere degli animali: conformità ai requisiti del D.Lgs 146/2000 "protezione degli animali negli allevamenti";
- consulenza su programmi di conservazione della variabilità genetica (razze autoctone);
- consulenza sui programmi di selezione e di miglioramento genetico;
- consulenza sugli interventi di selezione genetica in relazione alla scrapie;
- interventi per la qualificazione del latte e dei suoi derivati;
- consulenza alla gestione e al controllo della trasformazione del latte e alla conservazione dei prodotti derivati;
- interventi per la qualificazione delle carni in base ai dati rilevati sulle carcasse;
- valutazione e discussione degli elaborati di sintesi dei dati produttivi e riproduttivi aziendali;
- consulenza per l'introduzione di sistemi qualità, autocontrollo e certificazione aziendale.

B. CONSULENZE PER IL MIGLIORAMENTO DEI PARAMETRI RIPRODUTTIVI E LA PREVENZIONE DELLE PATOLOGIE

Questo Servizio di consulenza fa riferimento ad una o più delle seguenti attività:

- consulenza sulle condizioni igienico/sanitarie dell'allevamento e valutazioni periodiche dello stato degli animali;
- pianificazione degli interventi di profilassi specifici per: malattie abortive, parassitarie, ambientali, neonatali e da svezzamento;
- valutazione dell'efficienza riproduttiva;
- programmazione dei parti con varie metodiche;
- valutazione riproduttori maschi adibiti alla monta naturale;
- igiene della mungitura.

C. ANALISI DI LABORATORIO

CAMPIONI DI	TIPO DI ANALISI
<ul style="list-style-type: none"> ▪ FORAGGI E MANGIMI 	Umidità, PG, LG, FG, frazioni fibrose, amido, nitrati, n. perossidi, calcio e fosforo, ceneri, ammoniaca, TBA, pH, AGV, zearalenone, aflatossine, vomitotossine, fumonisine, ocratossine, gossipolo, carica micotica e carica batterica, eventuali sostanze indesiderate o residui.
<ul style="list-style-type: none"> ▪ ACQUA 	Analisi batteriologica, idoneità al consumo, azoto ammoniacale, nitrico e nitroso.
<ul style="list-style-type: none"> ▪ LATTE 	Urea, cellule somatiche, carica batterica, antibiogramma, grasso, proteine e lattosio, aflatossine, corpi chetonici.
<ul style="list-style-type: none"> ▪ FORMAGGI E ALTRI ▪ DERIVATI 	Analisi microbiologiche: carica batterica totale, coliformi totali, Escherichia coli, Staphylococcus aureus, Salmonella spp., Listeria monocytogenes, batteri lattici
<ul style="list-style-type: none"> ▪ MATERIALE BIOLOGICO 	Ricerche sierologiche, batteriologiche e biologico micotiche, esame delle feci, analisi anatomo patologiche.
<ul style="list-style-type: none"> ▪ REFLUI 	Azoto ammoniacale, nitrico e totale, fosforo, potassio, rame e zinco.

NB: Le analisi indicate devono essere effettuate presso i laboratori in proprietà o in convenzione dei Soggetti erogatori dei servizi di consulenza aziendale agricola.

2.1.4) AVICOLI E CUNICOLI

A. CONSULENZE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA GESTIONE AZIENDALE E DELLA QUALITÀ DEL PRODOTTO

Questo Servizio di consulenza fa riferimento ad una o più delle seguenti attività:

- consulenza sulla gestione aziendale anche attraverso la valutazione e discussione degli elaborati di sintesi dei dati produttivi e riproduttivi aziendali utilizzando l'Indicatore di Gestione (IG);
- verifica qualità delle produzioni e interventi correttivi;
- verifica quali-quantitativa delle caratteristiche chimico-fisiche dell'ambiente di allevamento;
- consulenza sull'alimentazione e sulla qualità delle fonti idriche;
- consulenza agronomica finalizzata in particolare all'utilizzo delle deiezioni.;
- consulenza sui programmi di selezione genetica;
- consulenza per la qualificazione della carni;
- consulenza sulle strutture aziendali e sulle scelte tecnologiche, con particolare riferimento alla scelta delle strutture e delle infrastrutture;
- consulenza sul benessere degli animali: conformità ai requisiti del D.Lgs 146/2001 "protezione degli animali negli allevamenti"; D.Lgs 287/92 "norme minime per la protezione delle galline ovaiole;
- consulenza sul rispetto delle normative ambientali;
- consulenza informatica;
- consulenza per l'introduzione di sistemi qualità Iso 9000 o 10939 o 14000;

B. CONSULENZE PER IL MIGLIORAMENTO DEI PARAMETRI RIPRODUTTIVI E LA PREVENZIONE DELLE PATOLOGIE

Questo Servizio di consulenza fa riferimento ad una o più delle seguenti attività:

- verifica delle condizioni igienico-sanitarie dell'allevamento;
- programmi vaccinali e di controllo sierologico;
- esami anatomo-patologici aziendali e di laboratorio sull' animale e sul corretto impiego dei farmaci;
- piani terapeutici, di disinfezione e disinfestazione;
- verifica corretta applicazione delle metodiche tecniche utilizzate per la produzione di materiale seminale e l'inseminazione artificiale;
- valutazione riproduttori maschi da adibire alla inseminazione artificiale;
- prevenzione mortalità neo e postnatale e relativi interventi;
- Consulenza sulle misure di prevenzione delle salmonellosi avicole

C. ANALISI DI LABORATORIO

CAMPIONI DI:	TIPO DI ANALISI
▪ FORAGGI E MANGIMI	Umidità, PG, LG, FG, frazioni fibrose, amido, nitrati, n. perossidi, calcio e fosforo, ceneri, ammoniaca, TBA, pH, AGV, zearalenone, aflatossine e ocratossine, gossipolo, carica micotica e carica batterica
▪ ACQUA	Analisi batteriologica, idoneità al consumo, azoto ammoniacale, nitrico e nitroso
▪ MATERIALE BIOLOGICO	Ricerche sierologiche, batteriologiche e micotiche, esame delle feci, analisi anatomo patologiche
▪ REFLUI	Azoto ammoniacale, nitrico e totale, fosforo, potassio,

NB: Le analisi indicate devono essere effettuate presso i laboratori in proprietà o in convenzione dei Soggetti erogatori dei servizi di consulenza aziendale agricola.

2.1.5) EQUINI

A. CONSULENZE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA GESTIONE AZIENDALE E DELLA QUALITÀ

Questo Servizio di consulenza fa riferimento ad una o più delle seguenti attività:

- consulenza sulla gestione aziendale anche attraverso la valutazione e discussione dei dati riproduttivi aziendali;
- consulenza sulla correttezza delle operazioni connesse con l'alimentazione (Reg. (CE) 1831/2003 "igiene mangimi"), la raccolta, la conservazione dei foraggi e relativi interventi;
- consulenza agronomica, con particolare riferimento alla predisposizione di piani colturali e di concimazione, e all'utilizzo e stoccaggio dei reflui;
- consulenza sui programmi di selezione genetica;
- consulenza sulle strutture aziendali e sulle scelte tecnologiche, con particolare riferimento al dimensionamento delle strutture;
- consulenza sul benessere degli animali: conformità ai requisiti del D.Lgs 146/2001 "protezione degli animali negli allevamenti";
- consulenza sul rispetto delle normative relative alla riproduzione animale ed alla anagrafe equina nazionale;
- consulenza informatica.

Nell'ambito delle attività descritte, particolare rilievo dovrà essere dato alla valutazione dei risultati economici derivanti dall'applicazione delle scelte tecniche operate.

B. CONSULENZE PER IL MIGLIORAMENTO DEI PARAMETRI RIPRODUTTIVI E LA PREVENZIONE DELLE PATOLOGIE

Il miglioramento degli aspetti igienici, sanitari, riproduttivi è realizzato attraverso l'intervento di un veterinario che svolge una o più delle seguenti attività:

- consulenza sugli aspetti igienico/sanitari dell'allevamento, ginecologici, metabolici, infettivo/parassitari;
- consulenza sulla prevenzione della mortalità neo e postnatale e relativi interventi;
- consulenza sulla profilassi delle malattie infettive;
- consulenza sul benessere degli animali: conformità ai requisiti del D.Lgs 146/2001 "protezione degli animali negli allevamenti";
- consulenza sulla gestione aziendale, relativamente agli aspetti igienici, sanitari e riproduttivi;

C. ANALISI DI LABORATORIO

Sono previste analisi, su campioni prelevati dai consulenti, di foraggi, mangimi, acqua, nonché determinazioni ematiche e accertamenti diagnostici su materiale biologico.

CAMPIONI DI	TIPO DI ANALISI
▪ FORAGGI E MANGIMI	Umidità, PG, LG, FG, frazioni fibrose, amido, nitrati, n. perossidi, calcio e fosforo, ceneri, ammoniaca, TBA, pH, AGV, zearalenone, aflatossine, vomitossine, fumonisine, ocratossine, gossipolo, carica micotica e carica batterica, eventuali sostanze indesiderate o residui.
▪ ACQUA	Analisi batteriologica, idoneità al consumo, azoto ammoniacale, nitrico e nitroso.
▪ MATERIALE BIOLOGICO	Ricerche sierologiche, batteriologiche e biologico micotiche, esame delle feci, analisi anatomo patologiche.
▪ REFLUI	Azoto ammoniacale, nitrico e totale, fosforo, potassio, rame e zinco.

NB: Le analisi indicate devono essere effettuate presso i laboratori in proprietà o in convenzione dei Soggetti erogatori dei servizi di consulenza aziendale agricola.

2.2.) CONSULENZE SPECIALISTICHE PRODUZIONI VEGETALI

2.2.1) ARBORICOLTURA DA LEGNO

Questo Servizio di consulenza fa riferimento ad una o più delle seguenti attività:

- Orientamento alle specie coltivabili, coerente con le peculiarità pedo-climatiche dei diversi areali produttivi e con le richieste del mercato;
- Miglioramento delle tecniche agronomiche e colturali, finalizzate ad una migliore interpretazione delle potenzialità delle specie impiegate e del territorio in un'ottica di qualità del prodotto, salvaguardia dell'ambiente e contenimento dei costi;
- Introduzione di soluzioni tecniche, organizzative e logistiche finalizzate all'accorciamento della filiera ed al recupero aziendale di valore aggiunto;
- Rispetto delle normative ambientali;
- Introduzione di innovazioni gestionali e di comunicazione su base informatica;
- Introduzione di sistemi qualità;

2.2.2) CEREALI, COLTURE OLEAGINOSE E INDUSTRIALI

Questo Servizio di consulenza fa riferimento ad una o più delle seguenti attività:

- Orientamento varietale, coerente con le peculiarità pedo-climatiche dei diversi areali produttivi e con le richieste di mercato, finalizzato ad un contenimento dei costi;
- Miglioramento delle tecniche agronomiche, di stoccaggio e conservazione, finalizzato ad una migliore interpretazione delle potenzialità delle specie impiegate e del territorio, in un'ottica di qualità del prodotto, salvaguardia dell'ambiente e contenimento dei costi;
- Orientamento all'introduzione di una pianificazione per sistemi colturali basati sul principio poliennale della rotazione e della combinazione delle colture, al fine di ridurre gli impatti ambientali ed i costi colturali;
- Introduzione di nuove colture erbacee finalizzate alla produzione di biomassa a scopo energetico;
- Razionalizzazione ed economicità delle strutture aziendali e delle scelte tecnologiche, con particolare riferimento al dimensionamento delle strutture;
- Informazione e supporto tecnico per le aziende non zootecniche interessate ad utilizzare reflui sui propri terreni;
- Rispetto delle normative ambientali;
- Introduzione di innovazioni gestionali e di comunicazione su base informatica;
- Introduzione di sistemi qualità;

2.2.3) COLTURE FORAGGERE (collegabile con la sezione zootecnica)

Questo Servizio di consulenza fa riferimento ad una o più delle seguenti attività:

- Orientamento alle specie utilizzabili a supporto di sistemi foraggieri, coerenti con le peculiarità pedo-climatiche dei diversi areali produttivi e con le necessità dell'allevamento, finalizzati ad un migliore auto-provvigionamento aziendale;
- Miglioramento delle tecniche agronomiche, di raccolta e di conservazione, in un'ottica di qualità nutrizionale del prodotto, di riduzione delle perdite e di contenimento dei costi;
- Introduzioni di piani di pascolamento o di gestione pastorale, per una razionale utilizzazione dei pascoli;
- Rispetto delle normative ambientali;
- Introduzione di innovazioni gestionali e di comunicazione su base informatica;
- Introduzione di sistemi qualità;

2.2.4) FLOROVIVAISMO

Questo Servizio di consulenza fa riferimento ad una o più delle seguenti attività:

- Normativa fitosanitaria relativa all'attività vivaistica (autorizzazione attività vivaistica, iscrizione Registro Ufficiale dei Produttori, autorizzazione all'Uso Passaporto Piante, Accreditemento);
- Introduzione di nuove specie finalizzate ad una diversificazione della gamma offerta;
- Tecniche agronomiche e colturali, finalizzate ad un migliore adattamento delle specie impiegate, in un'ottica di qualità del prodotto, salvaguardia dell'ambiente e contenimento dei costi;
- Tecniche di conservazione, di confezionamento e di marketing;
- Introduzione di innovazioni gestionali e di comunicazione su base informatica;
- Introduzione di sistemi qualità;

2.2.5) FRUTTICOLTURA, ORTICOLTURA E PIANTE OFFICINALI

Questo Servizio di consulenza fa riferimento ad una o più delle seguenti attività:

- Orientamento varietale, coerente con le peculiarità pedo-climatiche dei diversi areali produttivi e con le richieste di mercato, finalizzato ad una diversificazione della gamma;
- Miglioramento delle tecniche agronomiche, finalizzate ad una migliore interpretazione delle potenzialità delle specie impiegate e del territorio in un'ottica di qualità del prodotto, salvaguardia dell'ambiente e contenimento dei costi;
- Tecniche di conservazione che favoriscano il mantenimento delle caratteristiche organolettiche, nutrizionali ed igienico-sanitarie del frutto;
- Supporto alla comprensione delle normative tecniche di settore;
- Razionalizzazione ed economicità delle strutture aziendali e delle scelte tecnologiche, con particolare riferimento al dimensionamento delle strutture;
- Rispetto delle normative ambientali;
- Introduzione di innovazioni gestionali e di comunicazione su base informatica;
- Introduzione di sistemi qualità;

2.2.6) VITICOLTURA ED ENOLOGIA

Questo Servizio di consulenza fa riferimento ad una o più delle seguenti attività:

- Adeguamento della base ampelografica: orientamento varietale mediante l'introduzione di selezioni clonali dei vitigni autoctoni di maggiore diffusione e di vitigni autoctoni di interesse locale, finalizzati ad un miglioramento degli uvaggi e ad una diversificazione della gamma dei vini;
- Miglioramento delle tecniche enologiche finalizzate ad una migliore interpretazione delle potenzialità delle uve e del territorio;
- Utilizzo alternativo alla distillazione dei sottoprodotti di vinificazione (vinacce e fecce);
- Tecniche di marketing adattate alle specificità del prodotto trattato;
- Supporto alla comprensione delle normative tecniche di settore;
- Razionalizzazione ed economicità delle strutture aziendali e delle scelte tecnologiche, con particolare riferimento al dimensionamento delle strutture;
- Rispetto delle normative ambientali;
- Introduzione di innovazioni gestionali e di comunicazione su base informatica;
- Introduzione di sistemi qualità;

2.2.7) INTERVENTI COMUNI A TUTTI I COMPARTI DELLA PRODUZIONE VEGETALE SOPRA INDICATI

Questo Servizio di consulenza fa riferimento ad una o più delle seguenti attività:

A. ATTIVITA'

- Informazione e supporto alla comprensione ed applicazione delle Lotte obbligatorie vigenti;
- Informazione e supporto tecnico relativi alle avversità emergenti e ai relativi metodi di lotta;
- Attività di monitoraggio per l'individuazione di potenziali patogeni e parassiti;
- Informazioni e supporto tecnico per il controllo funzionale e la taratura delle macchine irroratrici di prodotti fitosanitari;
- Informazione sui principi di Produzione integrata e supporto tecnico per la sua applicazione, informazione sull'OCM ortofrutta;
- Informazione sui principi di Produzione biologica e supporto tecnico per la sua applicazione;
- Introduzione di tecniche irrigue a maggior efficienza finalizzate al risparmio idrico;
- Introduzione di tecniche a basso input energetico

B. ANALISI DI LABORATORIO

Sono previste analisi, su campioni prelevati dai consulenti, di matrici vegetali, terreni, concimi organici, acque,

CAMPIONI DI	TIPO DI ANALISI
▪ TERRENI	Analisi chimico fisiche.
▪ ACQUA	Analisi batteriologica, idoneità al consumo, azoto ammoniacale, nitrico e nitroso, verifica inquinamento delle falde da fitofarmaci, metalli pesanti, altre sostanze inquinanti e pericolose per l'ambiente
▪ MATRICI VEGETALI	Residui di fitofarmaci e metalli pesanti su matrici vegetali destinate all'alimentazione umana o destinate all'alimentazione del bestiame. Analisi fitopatologiche. Analisi chimiche, fisiche e biologiche per l'individuazione di parametri qualitativi e tecnologici su matrici vegetali e su prodotti trasformati di origine vegetale (es., caratteristiche chimico fisiche biologiche delle farine, del mosto e del vino, su ortaggi, frutta, ecc.)
▪ CONCIMI ORGANICI	Azoto ammoniacale, nitrico e totale, fosforo, potassio, rame e zinco.

NB: Le analisi indicate devono essere effettuate presso i laboratori in proprietà o in convenzione dei Soggetti erogatori dei servizi di consulenza aziendale agricola.

3. SPERIMENTAZIONI

3.1.) CONSULENZE PER SPERIMENTAZIONE DI UNA PROCEDURA INFORMATICA ATTA ALLA VERIFICA DELLA SICUREZZA E DEI RISCHI IN AZIENDA AGRICOLA

Con questa opzione la Regione intende iniziare a diffondere, fra gli imprenditori agricoli, una cultura della sicurezza propria, dei familiari e dei dipendenti fissi o stagionali.

Uno degli strumenti per raggiungere questo obiettivo è rappresentato dall'analisi dell'azienda agricola sotto il profilo della sicurezza nel suo complesso, attraverso la verifica e la valutazione delle strutture aziendali, degli impianti, delle macchine, dei comportamenti del personale addetto, della manipolazione ed utilizzo dei fattori della produzione, ecc.

La procedura software che si intende sperimentare in azienda, ancora non definitiva e incompleta in alcune sue articolazioni, può comunque già oggi contribuire efficacemente a far prendere coscienza all'imprenditore agricolo, dei rischi legati all'attività che svolge giornalmente in azienda ed in campo.

I contenuti principali della sperimentazione sono riferibili a una verifica ed una valutazione di:

- Fasi e luoghi di lavoro
- Fattori di rischio:
 - Rischio incendio
 - Rischio da esposizione ad atmosfere esplosive
 - Rischio chimico
 - Rischio biologico
 - Rischio da agenti fisici, rumore, vibrazione
 - Rischio legato all'utilizzo delle attrezzature di lavoro
 - Rischio da movimentazione manuale di carichi, posture incongrue e movimenti ripetitivi degli arti
 - Rischio connesso ai luoghi di lavoro
 - Rischio da stress lavoro correlato
 - Rischi connessi alla differenza di genere, di età e di provenienza da paesi diversi
 - Rischio connesso allo stato di gravidanza
 - Rischio minori
- Lavoratori esposti ai fattori di rischio
- Misure di prevenzione e protezione per ridurre i rischi
- Valutazione del rischio residuo
- Misure di miglioramento da adottare conseguenti alla valutazione dei rischi (definizione e programmazione degli interventi di adeguamento alla prevenzione in base alle priorità)

Aderendo a questa opportunità di crescita e di controllo della attività svolta, all'agricoltore verrà comunque rilasciato al termine dell'analisi e delle valutazioni fatte dal tecnico con l'aiuto della procedura sperimentale un documento che riepiloga quanto rilevato e valutato con allegati i consigli sui comportamenti da tenere per coloro che operano in azienda, nonché gli eventuali interventi (strutturali, impiantistici, ecc) necessari per limitare, per quanto possibile, i rischi rilevati.

3.2) CONSULENZE, NELL'AMBITO DELLA "CONDIZIONALITÀ" (AMBIENTE, SANITA' PUBBLICA, SALUTE DELLE PIANTE), RIGUARDANTI L'APPLICAZIONE DEL PIANO DI AZIONE NAZIONALE (P.A.N.) PER L'USO SOSTENIBILE DEI PRODOTTI FITOSANITARI

Attuazione del Piano di Azione Nazionale (P.A.N.) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'articolo 6 del D. lgs. 14.08.2012, n. 150.

I Soggetti erogatori dei servizi di consulenza aziendale agricola hanno la possibilità di sperimentare una fase di consulenza, nell'ambito delle tematiche riconducibili alla "condizionalità":

- sanità pubblica;
- salute delle piante;
- ambiente;
- norme relative all'osservanza delle buone condizioni agronomiche ed ambientali dei terreni.

Avuto riguardo alla "difesa integrata obbligatoria delle colture" si procede anche al test del funzionamento del sistema pubblico/privato di supporto:

- rete agro-meteorologica;
- acquisizione ed utilizzo dei dati fenologici;
- predisposizione e diffusione di bollettini e avvisi;
- sistemi di diffusione delle informazioni;
- rete di assistenza tecnica.

4. TIPOLOGIE DI CONSULENZE FINALIZZATE ALLA COMPETITIVITA' E ALLO SVILUPPO DELL'AZIENDA AGRICOLA

Le consulenze specialistiche, in riferimento ai due comparti (zootecnico e vegetale) prima indicati, comprendono servizi orizzontali volti a:

- introdurre in azienda di sistemi per la rintracciabilità e la tracciabilità obbligatoria e volontaria delle produzioni agricole;
- introdurre tecniche innovative di produzione;
- corretto utilizzo dei fattori della produzione;
- risparmio energetico e produzione di energia in azienda;
- analisi del bilancio aziendale, riclassificazione, ecc.;
- indirizzi di marketing e assistenza volta a migliorare la collocazione del prodotto sul mercato.
- qualità dei prodotti e certificazione;
- tecnologie di informazione e comunicazione (ICT);
- innovazione e trasferimento tecnologico;
- gestione globale d'impresa.

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL PIEMONTE 2007-2013
 MISURA 114 – AIUTI PER L'UTILIZZO DI SERVIZI DI CONSULENZA IN AGRICOLTURA
 (Reg. CE n. 1698/2005 - articolo 24) - PERIODO TRANSITORIO 2014 - 2015

Soggetto erogatore: _____

Azienda Agricola: _____

Aderente alla sperimentazione PAN

Aderente alla sperimentazione Sicurezza/Rischi

SCHEDA DELLA CONSULENZA AZIENDALE (fac-simile)

Numr progr interv	Data	Durata consulenza o altra attività (Ore. Minuti) (*)	Modalità (**)	Contenuti della consulenza (***) Titolo	Contenuti della consulenza (****) Dettaglio	Note (*****)
Totale						
Durata ore/min						

Firma: (*****)

L'Imprenditore agricolo

Cognome e Nome _____ Firma _____

I/I Tecnici/I

Tecnico N°	Interventi (n.ni progressivi)	Titolo di studio	Cognome e Nome	Firma
1				
2				
3				
4				
5				

Overo:

Il Responsabile Tecnico del Soggetto erogatore del servizio di consulenza aziendale agricola

Titolo di studio _____ Cognome e Nome _____ Firma _____

Data: _____

(Vedi note esplicative sul retro)

LEGENDA

La compilazione della scheda è a carico del Soggetto erogatore del servizio di consulenza;

(*) Durata consulenza o altra attività: Indicare la durata in ore e minuti della consulenza in azienda, compresi gli eventuali tempi di viaggio (max 1 ora per andata e 1 ora per ritorno) oppure la durata di altre attività svolte in favore del beneficiario (es predisposizione della documentazione, analisi ed elaborazione dei dati rilevati in azienda, colloqui personali in ufficio o telefonici o realizzati con altri strumenti, ecc.)

(**) Modalità – indicare: visita aziendale, colloqui personali in ufficio, telefonici o a mezzo di altri strumenti di comunicazione (area riservata di siti internet, posta elettronica, sms, ecc.)

(***) Contenuti della consulenza – Titolo: indicare se trattasi di interventi relativi alla condizionalità (CGO, BCAA), sicurezza sui lavoro o consulenza specialistica settore produzioni zootecniche o settore produzioni vegetali – per la compilazione seguire la classificazione di cui all'Allegato 1, capitolo 3.3 Tipologie di intervento consulenziale, punti 3.3.1.a), 3.3.1.b), 3.3.1.c), 3.3.1.d).

(****) Contenuti della consulenza – Dettaglio: indicare gli atti e le norme di condizionalità che sono stati oggetto di verifica/approfondimento, oppure i temi di consulenza specialistica affrontati – per la compilazione seguire la classificazione di cui all'Allegato 1, capitolo 3.3 Tipologie di intervento consulenziale, punti 3.3.1.a.1); 3.3.1.a.2); 3.3.1.b) con segnalazione delle Check list compilate; 3.3.1.c) con indicazione dei punti e sottopunti A (A.1... A.10), B (B.1... B.10), C (1... 11); 3.3.1.d) con indicazione della tipologia delle analisi eseguite.

(*****) Note – indicare gli aspetti particolari che sono stati oggetto di trattazione ed eventuali soluzioni proposte od attuate.

(*****) Firme: la presente scheda deve essere firmata dall'agricoltore che ha ricevuto la consulenza, dalli tecnico/i che ha/hanno svolto la consulenza (indicando ciascuno il n°/i n° progressivo/i dell'intervento/i effettuato/i) o in alternativa firmata dal Responsabile tecnico del Soggetto erogatore del servizio di consulenza aziendale che ha fornito il servizio e che si assume la responsabilità degli interventi consulenziali effettuati dai propri tecnici.

MISURA 114 – MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLA MISURA 114

Ai fini del monitoraggio della Misura 114, gli elementi da prendere in considerazione sono i seguenti:

Ammontare premi RPU (Regime Premio Unico);
Tipo di consulenza;
Valore aggiunto aziende beneficiarie,
Unità Lavoro Uomo (U.L.U.) impiegate in azienda
Produzione biologica

• Ammontare premi RPU

Per la classe di premio, serve sapere per ogni beneficiario se ha ricevuto da RPU più o meno di 15.000 euro.

Al momento della domanda l'imprenditore agricolo deve dichiarare la sua posizione nei confronti del RPU, scegliendo fra le seguenti due opzioni che compaiono nel modello di domanda:

- Azienda agricola che ha ottenuto (nella campagna precedente) pagamenti diretti comunitari per un importo minore o uguale a 15.000 €
- Azienda agricola che ha ottenuto (nella campagna precedente) pagamenti diretti comunitari per un importo maggiore di 15.000 €

• Tipo di consulenza

Per il tipo di consulenza, ai fini del monitoraggio è importante che venga precisato il tipo di consulenza principale.

I dati saranno ricavati da quanto dichiarato con il modello di domanda.

• Produzione biologica

Va segnalato se l'azienda adotta il metodo di produzione "biologico".

• Unità Lavoro Uomo (U.L.U.) impiegate in azienda

Indicazione delle unità di lavoro impiegate nell'anno precedente rispetto all'anno di presentazione della presente domanda/dichiarazione (le unità di lavoro devono essere espresse in equivalenti a tempo pieno; 1 unità di lavoro annua=275 giornate di lavoro o 2200 ore di lavoro).

• Valore aggiunto aziende beneficiarie

Per quanto riguarda il monitoraggio dei risultati, l'indicatore è quello del Valore aggiunto. Trattandosi di una Misura che non ha come obiettivo specifico l'aumento del Valore aggiunto ed essendo l'aiuto di piccola entità (max 1500 €), il contributo all'indicatore sarà minimo.

Per recuperare dati utili alla stima del Valore aggiunto, nel modello di domanda, è previsto nel riquadro delle dichiarazioni, la compilazione della seguente voce:

Indicazione del valore aggiunto relativo all'anno precedente rispetto all'anno di presentazione della presente domanda/dichiarazione (per valore aggiunto si intende la differenza tra il totale delle fatture emesse e il totale delle fatture di spesa dell'impresa agricola).

